OGGETTO: Interpellanze/interrogazioni: presentazione e risposte

La seduta inizia con l'appello nominale (13 Consiglieri presenti)

Presidente: Buonasera a tutti. Constatato il numero legale dei presenti dichiaro la seduta aperta e valida. Cominciamo con il primo punto, la presentazione delle interrogazioni e delle interpellanze. Però voglio richiamare un attimo i Consiglieri al rispetto dell'orario di convocazione e quando si comincia l'appello ad entrare ordinatamente senza tanta confusione, per favore. Cominciamo con la presentazione, con le prime due interrogazioni. Consigliere Carli, di AN, "Progetto nuova darsena" e "Condizioni pista skateboard Parco della Pace". Prego, Consigliere.

Consigliere Carli: Grazie Presidente. Premesso che è già in corso a Cattolica la realizzazione della nuova darsena privata a mare; premesso che il progetto è incompleto in quanto carente dei moli che garantiscono alle barche di approdare in sicurezza nelle giornate meteomarine avverse; premesso che vengono tolte almeno 7 vasche di espansione sul canale alto Cattolica, con evidenti rischi del propagarsi del moto ondoso all'interno del canale; premesso che nelle varie conferenze di servizi che si sono succedute, del 2001, 2002, 2003 e 2004 e definitiva del 2.4.2004, non sono state obbligatoriamente invitate, come prevede la legge, il DPR 509/97, articolo 5 comma 2G, le altre amministrazioni interessate, partecipi di interessi pubblici connessi al fine di sancire una linea comunemente concertata di intervento, in considerazione degli interessi di tutta la costa sia per la sicurezza della portualità che per la difesa della costa tramite idonee barriere soffolte; premesso che è stata imposta dalla delibera della Giunta regionale n. 1731/2004 la sottoscrizione di un atto unilaterale d'obbligo che predisponga apposta fideiussione bancaria decennale di euro 1.500.000, a garanzia dell'impegno ad eseguire, oltre al ripascimento ed il monitoraggio, interventi di ripristino della spiaggia e delle opere di difesa esistenti qualora si manifestassero danni conseguenti alla realizzazione della nuova darsena a mare; premesso che è stato imposto sempre dall'Ente Regione l'impegno a corrispondere il 10% del costo del dragaggio nel canale nello specchio d'acqua antistante l'imboccatura; pertanto si interpella il Sindaco per sapere: perché è stato approvato il progetto di un'opera così importante per l'immagine della città senza tenere conto delle evidenti condizioni di insicurezza che si vengono a creare per l'accesso al porto; perché, visto la precedente esperienza di carenza di vasche di espansione del moto ondoso già emersa a suo tempo per un problema di errata quota altimetrica di realizzazione delle vasche stesse, nel nuovo progetto vengono tolte almeno 7 vasche di espansione esponendo ad elevato rischio della propagazione del moto ondoso a tutto il porto canale; perché non è stato adempiuto a quanto previsto dalla legge, DPR 509 del 2.12.1997 articolo 5 comma 2G, in cui la procedura richiesta chiamava a partecipare le altre amministrazioni costiere preposte alla tutela di specifici interessi pubblici; perché adesso la darsena è in fase di realizzazione non supportata né da una concertata conferenza di servizi in cui sarebbero sanciti sia i problemi di sicurezza del porto di Cattolica con l'approvazione del molo, sia la difesa della costa con opere soffolte. Rimane un progetto di darsena non supportato da una procedura di approvazione legittima, integerrima ed indiscutibile, che presta il fianco oltre alle infinite polemiche sulla stampa, al rischio di attuazione di vertenze giudiziarie e amministrative anche durante il corso dei lavori, perché se l'opera della darsena fosse pubblica, l'Ente pubblico dovrebbe farci carico totalmente dei danni che origina per effetto dell'erosione costiera, mentre se privata, come del resto è, il privato non si fa carico interamente degli effetti e

dell'eventuale rischio di danno erosivo il quale rimane per la maggior parte in capo alla collettività; perché la Giunta regionale richiede l'atto unilaterale d'obbligo che predisponga apposita fideiussione di euro 1.500.000 a garanzia dell'impegno ad eseguire oltre al ripascimento e al monitoraggio, interventi di ripristino della spiaggia, mentre in Consiglio Comunale del 16 marzo 2005 si approva schema di convenzione integrativa in cui all'articolo 4, impegni relativi alla darsena, che recita, stipulazione di apposita fideiussione bancaria o assicurativa di durata decennale a garanzia del monitoraggio degli effetti dell'opera sull'andamento della costa e di impegno ad apportare solamente modifiche alle dighe esterne, per un impegno di euro 1 milione, più impegno a corrispondere il 10% del costo del dragaggio del canale e specchio acque antistante l'imboccatura; perché inoltre essendo la capienza del porto pubblico di circa 250 posti barca a fronte dell'intervento del privato di circa 270 posti barca, gli viene imputato un onere di contributo al dragaggio del canale pari solo al 10% della spesa, mentre dovrebbe gravare almeno al 50%; perché a seguito della lettera in data 15 marzo 2005 del Settore Qualità Ambiente a firma del Sindaco di Riccione in cui si esprimeva manifestato dissenso per la realizzazione del molo di Cattolica ed inviata anche ad altri Enti tra cui la Regione, non sia stata invocata immediatamente la procedura di conferenza di servizi obbligatoria, come previsto dalla vigente legislazione. Si richiede risposta scritta. Grazie. Seconda interpellanza, in merito alla pista di skateboard. Premesso che sopra i parcheggi auto del Parco della Pace il Comune di Cattolica è proprietario di una pista di skateboard recintata; che sia la struttura della pista sia la pista stessa si presentano in pessimo stato, invase da pallet, materiale di recupero più svariato, che in alcuni casi possono diventare pericolosi per i ragazzi che utilizzano la pista; pertanto si interpella il Sindaco per sapere perché non viene ripulita la pista di skateboard asportando pallet e quant'altro accumulato nel tempo in questo luogo pubblico che tutti abbiamo il diritto di vedere ben custodito. Si richiede risposta scritta. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Consigliere Antonioli, per la sua interpellanza.

Consigliere Antonioli: Signor Sindaco, a Natale dello scorso anno lei è stato insignito della carica di Sindaco Difensore dei Diritti dei Bambini. Come lei ben sa, quella carica l'ha investita di una responsabilità molto grande, cioè agire attivamente per l'attivazione dei diritti dei bambini attraverso una serie di azioni che sono elencate nel depliant che le allego. Partendo da questo dato di fatto, i membri della Commissione da me presieduta avevano durante una seduta di Commissione convenuto che questo argomento fosse interessante da potersi approfondire come tema di lavoro della Commissione. In seguito a tale decisione a nome dei membri della stessa, io le ho fatto visita, offrendola la disponibilità di un incontro con una persona che ha di fatto dato vita all'esperienza "Fano, città dei bambini e delle bambine", esperienza tra le più brillanti e serie tra quelle realizzate in Italia, e questo non perché personalmente io avessi intenzione di sponsorizzare detta persona, ma semplicemente perché in quanto amico si era detto disponibile ad una consulenza con la Commissione a livello gratuito. Tra le altre cose il primo dei 9 passi verso le Città amiche delle bambine e dei bambini, parole testuali, indica il coinvolgimento dei bambini favorendone la partecipazione attiva alle iniziative cittadine che li riguardano e influenzano la loro vita. Se non sbaglio i Consigli Comunali del precedente anno scolastico erano orientati in questo senso, o no? Quindi volevo dire che c'era consonanza sul fare e sugli intenti. Precisando di nuovo che come Commissione non avevamo nessuna intenzione di scavalcare competenze altrui, ma solo di approfondire temi che ci sembravano

interessanti nell'ottica del voler considerare il ruolo di una Commissione non solo come un momento istruttorio ma valorizzandone l'occasione di confronto e di studio di tematiche specifiche, valuta ormai naufragata la prospettiva assunta dai membri della Terza Commissione, le chiedo quali azioni intenda perseguire per rendere concretamente Cattolica città amica delle bambine e dei bambini, nella prospettiva indicata dall'Unicef. Io ho fatto questa interpellanza anche perché mi sentivo in qualche modo in dovere di rendere conto anche ai membri della Commissione con i quali quella volta avevamo convenuto una certa cosa e poi insomma, per il momento non c'è stato più nessun contatto, io ne ho parlato con il Sindaco, ha detto sì, adesso comunque questo è, fra l'altro la persona di cui parlo, a me di questa persona in realtà non interessa veramente niente, l'Assessore l'ha incontrato, ha visto che non è né un venditore di chissà cosa una persona che veramente ci poteva_.

Assessore Ubalducci: Apprezzabilissima, tra l'altro un membro della Consulta infanzia e adolescenza, quindi_.

Consigliere Antonioli: Quindi, vicinissimo ai DS, amico della moglie di Fassino, quindi cioè non c'era sta di fatto insomma che era solo un'occasione perché essendo amico di amici, è venuto una volta gratuitamente ed eventualmente, fosse mai, ma ripeto non è questo che mi interessa, però a questo punto è passato lo sono andata il giovedì di Pasqua, quindi un po' di tempo è passato. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Passiamo alle risposte delle interpellanze precedentemente presentate. Invito Consiglieri e Assessori a stare nei tempi per poter procedere nei lavori ulteriormente. Massimo 5 minuti per la risposta, se le risposte sono lunghe facciamo un sunto, e un paio di minuti per la dichiarazione di soddisfazione o meno. La prima risposta, l'Assessore Gottifredi risponde all'interpellanza "Stradina via Macanno" del Consigliere Ercoles. Prego.

Assessore Gottifredi: Per la verità questa cosa come le prossime alle quali risponderò si sono già dibattute, il documento è stato consegnato già diverso tempo fa, non sono più di strettissima attualità, però in questa risposta do conto del fatto che la ricostruzione della situazione attuale riconosce la proprietà comunale dello spazio oggetto dell'interpellanza, la difficoltà nell'utilizzo pubblico è legata sostanzialmente al fatto che si tratta di un lotto intercluso sul quale occorrerà istituire una servitù di passaggio o trovare il sistema per acquisire questo spazio. Queste sono le risultanze delle ricerche che hanno fatto gli uffici sulla base della segnalazione dell'interrogazione del Consigliere, che ringrazio perché è stata puntuale, probabilmente permetterà di risolverci anche una situazione mettendo a disposizione anche un'ulteriore area per i cittadini a Cattolica. L'ultimo colpo di scena però, visto che è passato un po' di tempo, io ho avuto una richiesta di incontro da parte di quelli che si ritengono i proprietari, dicendo che hanno delle cose da dirmi rispetto a questa situazione, quindi non mancherò magari di informare se dovesse esserci qualche cambiamento rispetto al lavoro che hanno fatto gli uffici, che hanno determinato sostanzialmente quello che lei ci segnalava con la sua interpellanza del 4 agosto.

Consigliere Ercoles: No Assessore, lei me lo dice adesso ma io lo sapevo già da un pezzo che c'era qualcuno che aspirava a quel terreno, mi sembra che ci sia una specie di servitù, qualcosa del genere, ma non solo uno studio tecnico ma due. Comunque io mi ritengo soddisfatto.

Presidente: Grazie. L'Assessore Gottifredi risponde sempre al Consigliere Ercoles, "Destinazione terreni zona B5/3".

Assessore Gottifredi: Questa, guardi, ce la leggiamo_le leggo le prime due righe così avvillisco tutto il Consiglio Comunale e gli ospiti di questa sera, dice, l'area in questione identificata come comparto B.5.3 è normata espressamente dall'articolo 4.3.6.4 (delle NTA del PRG). Mi ha già preso un avvillimento, per cui se ritenete io continuo, è anche abbastanza lunga, però_Come vuole il Consigliere. La leggiamo, vado un po' veloce. In sintesi il Piano prevede di riqualificare l'area con destinazione residenziale attraverso specifiche schede normative a fronte di cessioni di aree consistenti del Comune. Si risponde nell'ordine della questioni sollevate. Nelle aree complementari alla viabilità è perfettamente legittimo e logico prevedere assieme alle sistemazioni a verde, percorsi pedonabili, piste ciclabili ed elementi di arredo, per gli ampliamenti stradali ricompresi tra questi, le strade interne e di parcheggi pubblici. Nel caso in questione all'interno di una pianificazione di comparto condivisa, suggerita e richiesta espressamente dal Comune, sono state cedute gratuitamente al Comune aree per parcheggi pubblici sistemate a carico e spese dei privati. I parcheggi pertinenziali P3 e i parcheggi privati ad uso pubblico sono stati tutti trasformati sempre su richiesta del Comune nell'interesse pubblico in generale in parcheggi pubblici di tipo Provincia e strade d'accesso, imponendo tra l'altro una maggiore cessione di aree da parte del privato rispetto a quanto previsto dal Piano regolatore generale. La quota di parcheggi privati P2 prevista dal Piano è soddisfatta all'interno dei lotti privati. Il dirigente architetto Fabbri interviene nella stipula dei contratti per conto del Comune in quanto obbligato a ciò ai sensi dell'articolo 107 comma 3 lettera C del decreto legislativo 267 del 2000, nonché dell'articolo 83 comma 3 dello Statuto comunale. Probabilmente l'interpellante intendeva eccepire che il Consiglio Comunale deve preliminarmente deliberare sulle vendite di terreni. A tale proposito si evidenzia che nel caso specifico non si tratta di sola vendita ma di una permuta di frustoli di terreni di dimensioni minime, parliamo di circa 50 metri quadrati, dovuto alla necessità di riallineare i confini delle proprietà ed a fronte di maggiori cessioni di aree rispetto al dovuto. Inoltre il Consiglio Comunale si è già precedentemente espresso in merito approvando la norma di Piano citata, che prevede espressamente modalità di attuazione, strumento attuativo diretto previo progetto unitario riferito all'intero comparato. Inoltre il fronte del lotto deve avere una profondità media di metri lineari 20 ottenuta tramite permuta e/o cessioni di limitate porzioni di terreno con la pubblica amministrazione. Infine si evidenzia che sempre nell'interesse pubblico su richiesta del Comune il privato ha accettato di cedere anticipatamente tutte le aree private ancor prima di iniziare i lavori.

Consigliere Ercoles: Io non sono d'accordo sul fatto che il dirigente vada a trattare le permuta, perché apparentemente sembrano cose limitate ma vanno a determinare degli interessi, non con questo dire non si deve fare o si deve fare, ma penso che il Consiglio Comunale debba intervenire su queste questioni. Quei 50 metri che vengono permutati con altro terreno determinano un interesse di tanti milioni, ma tanti. La casa che viene costruita senza quell'allineamento non sarebbe stata effettuata, se volte ho il disegno, ve lo faccio vedere. Inoltre non credo che quanto asserito nella risposta in riferimento aree complementari alla viabilità, è perfettamente legittimo e logico prevedere assieme alla sistemazione_le strade interne ed i parcheggi pubblici. Io vi voglio leggere il Piano regolatore e parcheggi pubblici non ci sono, qui dice, le zone per verde complementare alla viabilità, zone omogenea F1, sono zone pubbliche, destinate

esclusivamente a sistemazione a verde, percorsi pedonali e ciclabili, barriere antirumore ed elementi di arredo urbano ed eventuali ampliamenti stradali. Ci sono anche gli usi, F1, F3, F2, ma nessuno parla di parcheggi pubblici. Questo perché l'aver costruito, fatto fare dei parcheggi pubblici, dei P1, invece dei P2, dei P3, ha voluto dire per i costruttori un notevole interesse, ma notevole perché quei parcheggi diventeranno ad uso degli abitanti di quella zona. Inoltre se non ci fosse stata data la possibilità come è previsto dal Piano regolatore, avrebbero dovuto arretrare con i giardini e fare i parcheggi pubblici P2. Queste sono cose che se succedono per tutti va bene, ma se vengono determinate da un dirigente senza che passino in Consiglio Comunale, sono a mio modo di vedere discriminatorie. Grazie.

Presidente: L'Assessore Gottifredi risponde all'interpellanza "Spiaggia libera zona Lampara" del Consigliere Tonti.

Assessore Gottifredi: In relazione all'interpellanza in oggetto si ribadisce che gli studi tecnici, idraulici e ambientali relativi alla realizzazione dell'opera, della sua ricaduta ed interazione con il litorale circostante, previsti dalla legislazione vigente, sono stati tutti presentati ed approvati dalla conferenza di servizi conclusa ex DPR 509/97. Tali studi sono depositati presso il Settore scrivente, consultabili e riproducibili. Nel tratto in questione si segnala inoltre che è già stato discusso e concordato con il Servizio tecnico Bacini Conca Marecchia che assieme al rifacimento naturale previsto entro qualche anno, a ponente della nuova opera verrà realizzato un ripascimento artificiale conseguente all'escavazione di sabbia di ottima qualità dall'interno della nuova darsena, che permetterà di aumentare in lunghezza e profondità la spiaggia libera, rimuovendo contestualmente il primo tratto di scogliere spostandolo in avanti. Nello stesso tratto di mare abbiamo in progetto di discutere con la Regione Emilia Romagna l'idea di abbassare le altre scogliere sotto il pelo dell'acqua per limitarne l'impatto visivo, mantenendone la funzione di protezione dell'arenile allargando l'area delle scogliere. Il progetto, che presenteremo all'Assessore Lino Zanichelli nei prossimi giorni è coerente con le linee di indirizzo del Gizc. Peraltro devo dire che rispetto a questa risposta che è datata 14 ottobre, poi effettivamente abbiamo incontrato l'Assessore Zanichelli che ci ha anticipato che all'interno della conferenza che gestisce la problematica del Gizc si sarebbero state date le indicazioni sulla base delle quali poter presentare Comune per Comune i progetti da portare a finanziamento. Noi stiamo facendo questo lavoro in maniera tale da poter fornire alla Regione Emilia Romagna un canovaccio o una serie di ipotesi di progetto che vanno esattamente in questo ordine di idee. Stiamo ragionando su quella parte di scogliere adiacente a quella che sarà la nuova darsena di Cattolica e alla parte invece più a ponente nella zona del Conca.

Consigliere Tonti: Io apprezzo la risposta per quanto riguarda l'estrema complessità e articolazione, in realtà io chiedevo una cosa molto semplice, cioè che venga data garanzia a chi usufruisce oggi di quella spiaggia libera, cosiddetta Lampara, di una spiaggia libera anche in futuro, dopodiché si è articolata in maniera molto più complessa di quanto io chiedessi. Io in sostanza lo richiedo nuovamente, siccome anche sulla stampa spessissimo sono apparse dichiarazioni che vogliono essere tranquillizzanti, però io vorrei che ci fosse uno studio che in qualche modo riassume tutto quello che in poche righe qui è stato detto e questo studio in qualche modo possa suffragare le continue risposte che vengono date, che lì tornerà spiaggia libera. Dico questo ripeto perché ritengo che sia importantissimo, e nel rispetto anche della legge, perché comunque c'è una legge

regionale, lo ricordavo nell'interrogazione, che si pone un obiettivo che è quello del 20% delle spiagge libere. Cattolica viaggia attorno al 12%, quindi questo intervento che noi abbiamo fortemente criticato di certificazione della spiaggia libera va ulteriormente a diminuire anziché incrementare la spiaggia libera. Quindi io di nuovo chiedo che ci sia uno studio che probabilmente possa riassumere tutto quello che si è detto finora e che vada a dare garanzie certe e non soltanto generiche promesse per quanto riguarda il recupero della spiaggia libera. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. L'Assessore Ubalducci risponde al Consigliere Tonti sull'interpellanza "Corsi di nuoto gratuiti piscina comunale". Prego.

Assessore Ubalducci: La risposta è stata datata il 29 settembre e da allora i corsi sono stati attivati, quindi è un'interpellanza a questo punto un po' superata, però io la leggo, se il Consigliere Tonti vuole, altrimenti se la vuol dare per acquisita_.

Consigliere Tonti: Io avrei una puntualizzazione, quindi se preferisce leggerla_

Assessore Ubalducci: In merito all'interrogazione presentata di cui all'oggetto, relativamente a pretesi ritardi nell'attivazione dei corsi di nuoto per i bambini delle scuole di Cattolica, si precisa. Tali corsi verranno attivati il 24 ottobre 2005 con le stesse modalità e numero degli anni precedenti. Non sussiste ritardo considerato che nell'anno scolastico 2003-2004 i corsi sono iniziati il 20 ottobre, nell'anno scolastico 2004-2005 l'11 ottobre, in assenza di un termine iniziale di attivazione da rispettare, non contemplato nella convenzione da lei citata del 2003. Pertanto non è configurabile un inadempimento contrattuale del gestore della piscina il quale concorda annualmente con la pubblica amministrazione la data di inizio dei corsi in base alle proprie disponibilità ed esigenze organizzative della struttura e delle indicazioni fornite dall'amministrazione stessa e della disponibilità della Tut Servizio Trasporto.

Consigliere Tonti: La puntualizzazione è in merito al disagio che si va in qualche modo ad arrecare all'organizzazione scolastica. Mi spiego, la scuola apre i battenti dal punto di vista dell'organizzazione il primo settembre e gli orari, i laboratori, le attività, tutto quello che è la macchina scolastica si mette a punto dal primo settembre fino al momento in cui iniziano le elezioni, quindi il ritardo chiaramente comporta delle difficoltà sotto il profilo dell'organizzazione, degli orari, delle compresenze, perché spessissimo queste attività vengono svolte anche in compresenza, quindi è vero che sono stati attivati anche quest'anno in ottobre come negli anni precedenti, però se ne è avuta anche comunicazione a metà ottobre, quindi la scuola era iniziata da un mese e mezzo. Quindi si invita a mandare la conferma delle proposte e quant'altro quanto meno ai primi di settembre in modo tale da poter organizzarsi. Dico questo perché è una realtà non nuova, quindi su cose nuove a volte effettivamente è difficile il rispetto di queste scadenze, però siccome si sa di questo, come si sa che l'anno finanziario non coincide con l'anno scolastico, però sapendo queste cose, è cento anni e passa che funziona così la scuola, si potrebbe trovare anche il modo di aggiustare questi tempi per evitare disguidi. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. L'Assessore Ubalducci risponde alla interpellanza "Iscrizioni in vasca asilo nido" del Consigliere Antonioli, prego.

Assessore Ubalducci: In risposta all'interpellanza in oggetto, riguardo alle liste

di attesa per l'accesso al nido, si precisa. Con altrettanta assoluta certezza si esclude che le richieste inevase siano mai state almeno 33 come asserito dalla Consigliera di opposizione. L'infondatezza e non veridicità di tale affermazione trae sostanza anche dalla successiva affermazione della Antonioli secondo la quale i bambini non accolti a Cattolica avrebbero trovato collocazione in Comuni limitrofi, più sensibili alle politiche scolastiche. A tal riguardo giova ricordare che il Comune di Misano ha ben 45 bambini in lista di attesa, San Giovanni 15, Riccione 4, Morciano 7, Rimini un numero imprecisato ma elevatissimo. Ovviamente se tale è la situazione degli altri Enti locali è impensabile che vengano accolti bambini non residenti, neppure Riccione lo stava facendo. Penso, anche se con un po' di rammarico, che l'accanimento con il quale la Consigliera vorrebbe convincerci della esattezza delle proprie considerazioni sia imputabile alla scarsa conoscenza dei meccanismi che sottostanno alle iscrizioni per il nido. Invero le iscrizioni al nido si chiudono a marzo e l'attivazione del servizio con l'inserimento dei bambini avviene a settembre. Risulta tecnicamente prudenzialmente impossibile prima di metà agosto avere un quadro preciso e attendibile della situazione, cioè della collocazione reale dei bambini, e ciò a causa dei ritiri degli stessi, in percentuali variabili intorno al 10-15% all'anno, delle integrazioni e delle domande presentate in base all'assunzione di requisiti mancanti al tempo della presentazione per le domande tardive ma meritevoli comunque di accoglimento per carenze effettive in alcune domande dei requisiti minimi per l'accoglimento. E' dunque prassi assolutamente corretta dell'Ufficio non dare risposte certe prima di agosto ma solo probabili e non negative, come asserisce la Consigliera, per non creare false aspettative nei genitori. Tuttavia come si è sempre verificato anche negli anni passati, si riesce perlopiù a garantire gran parte delle richieste o a trovare con i genitori soluzioni alternative ma altrettanto significative. E' il caso dei 10 bambini in lista di attesa, tutti della fascia 12-18 mesi, che troveranno accoglienza all'interno del nostro nido nel servizio integrativo denominato Spazio Gioco Accoglienza, attivo dalle ore 8 alle 13, che dunque da quest'anno verrà ampliato e reso idoneo per accogliere 35 bambini. Quanto ai contributi regionali erogati per tali servizi integrativi, gli stessi non possono essere dirottati su altri servizi così come i contributi regionali per il nido classico non possono essere utilizzati per i servizi integrativi, avendo questi ultimi una loro specifica finanziabilità, determinata dal Piano provinciale degli interventi volti al consolidamento dei servizi educativi per i bambini della fascia 0-3 anni. Pertanto è pretestuosa l'affermazione che tali contributi sarebbero stati utilizzati dall'amministrazione ad nutum a vantaggio di certi servizi a scapito di certi altri. In realtà non si tratta di privilegiare la brioche quando è mancante il pane, riferisco le parole della Antonioli, ma più semplicemente di un problema di rispetto delle indicazioni normative imposte dalla legge regionale 8 del 2004 e dalla circolare applicativa della stessa. Tali norme attribuiscono anche precisi parametri di accoglienza per i nidi tradizionali consentendo uno sfioramento in eccesso di non oltre il 15% di bambini, parametro già sfruttato nel nostro caso. Ecco perché non ci è stato possibile accogliere i 10 bambini in esubero nella sezione tradizionale di via Primule, che sinceramente anche a noi amministratori sarebbe sembrata la soluzione ottimale, ma optare invece per una soluzione di inserimento nello Spazio Gioco Accoglienza all'interno della stessa struttura. A chiusura di tale risposta e prescindere dalle connotazioni tecniche della stessa, peraltro di importanza fondamentale ai fini della comprensione del problema, mi permetto di sottolineare che ritengo quanto meno poco edificante istituzionalmente parlando asserire come fa la Consigliera di opposizione che tale situazione è degna di un Comune del profondo Sud. Mi chiedo allora se anche Comuni come Rimini, Misano, San Giovanni, Morciano,

siano qualificabili allo stesso modo, e se Comuni limitrofi quali Riccione, citato dalla Consigliera come esempio di Comune eccellente per le politiche scolastiche, non sia considerato tale solo perché ha optato per politiche scolastiche diverse, peraltro più restrittive rispetto a quelle di Cattolica per la fascia di età 0-3. Mi riferisco all'inesistenza in questo Comune della sezione lattanti, che invece Cattolica ha e che attualmente accoglie 14 bambini dai 3 mesi ai 10 mesi. A conferma di quanto detto si riportano i dati forniti dall'Area programmazione dei servizi alla persona e comunità della Provincia di Rimini che attestano che l'indice di copertura del fabbisogno di nido in rapporto al numero di bambini iscritti ed accolti e la popolazione residente, per la fascia di età 0-2 è per Cattolica del 30,2%, rapporto che è il più alto di tutti i Comuni della provincia di Rimini ed anche di Riccione, che si attesta invece al 29,1%. Si dice questo non per volere sminuire o sottacere il problema delle liste di attesa che si è profilato quest'anno per la prima volta a Cattolica, ma per fare comprendere come un servizio possa essere rimodulato dall'amministrazione comunale di riferimento a seconda delle scelte politiche ed organizzative ad esso collegate. La nuova tendenza per Cattolica sarà quella di considerare con attenzione la rinnovata ed apprezzabile consapevolezza da parte dei genitori del ruolo fondamentale rivestito dal nido come momento insostituibile per la crescita del bambino, per la sua socializzazione e per la sua sicurezza. Di questa prospettiva, che è motivo di compiacimento per l'amministrazione, quest'ultima dovrà tener conto ed adoperarsi per dare risposte aggiuntive ai genitori, pur nelle sempre più esigue risorse provenienti dal Governo centrale a seguito dei tagli operati anche dalle recenti leggi Finanziarie specie sui servizi alla persona e sui servizi sociali, non dimenticando che esistono nuove esperienze già sperimentate in Comuni limitrofi che hanno avuto il placet della Regione ed un buon indice di utilizzo, quali le educatrici condominiali familiari, la cogestione con cooperative accreditate. Grazie.

Presidente: Grazie. Consigliere, prego.

Consigliere Antonioli: Sono diventati ormai una leggenda metropolitana, questi numeri. I numeri non li ho dati io, cerco di non darli e anche questa volta non li ho dati. Quindi questi 30-33, questo numero gira perché gira sulla bocca dei genitori. Mi scoccia dire chi è perché alla fine potrei benissimo dire nome e cognome di quello che si è definito il 33esimo perché è uno che fra l'altro avete fatto una convenzione con il nonno, quindi potrei veramente tirarlo fuori. Non lo voglio tirar fuori perché non gli ho chiesto di poterlo fare. Quindi siccome presumo che siano persone molte serie_.

Assessore Ubalducci: Vorrei sapere qual è la convenzione con il nonno, perché è una cosa molto strana_

Consigliere Antonioli: E' una convenzione sportiva, quindi è una persona di Cattolica_ Insomma, tanto per capirci_.

Presidente: Signori, rimaniamo in linea, per favore.

Consigliere Antonioli: Tanto per dire che non sto qui a raccontar storie, non ho tempo da perdere sulle storie. Va bene, poi voi mi dite che i Comuni dei dintorni sono nelle pesche tanto quanto noi. Io però ho voluto fare una richiesta ai Comuni dei dintorni soprattutto a quelli che secondo me hanno una situazione diversa da noi, perché presumevo e le mie idee si sono riconosciute vere, che fossero

cresciuti molto di più e di conseguenza non è tanto il fatto di avere 45 bambini in lista d'attesa a Misano, Misano nel 1990 aveva 8.833 abitanti, nel 2005 ne ha 10.935. Allora io capisco che una popolazione che cresce così_ sia difficile star dietro anche con l'erogazione dei servizi. San Giovanni nel '91 al censimento aveva 7.208 residenti, ne ha 8.339 al 31.10.2005, quello che però ad esempio a San Giovanni è significativo è che a fronte di 2.398 famiglie nel '91, ce ne sono 3.136, il che vuol dire secondo me, adesso io non posso fare le tendenze demografiche, però presumo che ci siano molti nuclei di giovani famiglie che magari comprano la casa a San Giovanni o magari l'hanno comprata perché adesso costano lì ormai come da noi, perché magari in città come Cattolica eccetera le case costavano molto, quindi abbiamo anche un po' di emigranti. Allora di nuovo, quando ti aumentano di più di 800 le famiglie, a maggior ragione_ma questo non è per voler difendere San Giovanni, non me ne frega niente, faccio solo per capire che Cattolica invece è cresciuta dal '91, da 15.626 a 16.040, quindi credo che accontentare le richieste dei cattolichini_poi è vero quello che dice lei, io sono pienamente d'accordo Assessore che le richieste sono molte anche perché i servizi che offre la scuola, lo standard è alto, ed è proprio per questo che mi dispiace, perché se sapessi che nelle nostre scuole a Cattolica il servizio è scadente non lo riterrei neanche significativo per i nostri bambini, invece non è così, le conosco le scuole di Cattolica, dalle materne in su. Quindi credo proprio che sia un'occasione educativa eccellente. Fra l'altro, adesso non vorrei dire, le scuole che accolgono sono anche le suore, le suore di Cattolica, le suore di San Giovanni. Una commercialista di Cattolica, quando le ho detto, aveva la pancia insieme alla mia l'ultima volta_

Presidente: Consigliere_

Consigliere Antonioli:_mi ha detto che purtroppo va dalle suore, e poi mi ha detto, anzi per fortuna va dalle suore, perché nell'asilo il posto non c'era, nel nido_Allora anche questo, la scuola delle suore non ho niente in contrario ma credo che sia opportuno andarci se ci si crede. Poi riguardo le iscrizioni, le conoscevo perché i miei due figli per un verso o per l'altro hanno orbitato attorno al nido, il secondo fra l'altro proprio per il problema dell'essere nella fascia dalle 8 della mattina alle 13 non l'ho potuto mettere perché io lavoro anche al pomeriggio_niente, io credo però che_io credo però che il discorso delle politiche fatte negli anni scorsi sulla scuola, siano poco valide. Mi dispiace, fra l'altro glielo dico qui, non l'ho mai incontrata, che lei come Assessore se ne vada perché credo che fosse sicuramente il meglio che avevamo da anni. Sta di fatto che non condivido minimamente le politiche fatte dai suoi predecessori e quindi credo se ci troviamo in questa situazione ci sia stata anche una sottovalutazione o poca professionalità da parte degli Assessori precedenti. Potrei andare avanti_

Presidente: Consigliere, per favore_

Consigliere Antonioli: Il discorso dei rapporti, 30% eccetera, mi sembra difficile su Riccione che con 34.000 abitanti ha 4 asili, quindi che il rapporto sia 30 a 29_. questo sinceramente non l'ho verificato, vorrei dare un altro senso alla mia risposta. La cogestione con cooperative accreditate non so se è la risposta alla mia richiesta se era vostra intenzione esternalizzare. Poi sul discorso delle educatrici condominiali e familiari ci saranno altri momenti per dire anche lì qualche cosa. Grazie.

Presidente: L'Assessore Mazza risponde al Consigliere Antonioli su "Destinazione ex

asilo nido via Irma Bandiera". Prego, Assessore.

Assessore Mazza: Leggo il suo testo, poi leggo il mio? Allora, circolano in città voci sempre più insistenti sul fatto che sia in trattativa di vendita l'ex asilo nido di via Irma Bandiera, nonostante le vostre garanzie di non alienazione datemi in una mia precedente interpellanza. Potendo essere quella struttura una volta risistemata strategicamente funzionale alla risoluzione di più questioni in sospeso per quanto riguarda la scarsa qualità dei servizi scolastici, le elementari di piazza della Repubblica senza un minimo spazio laboratoriale, in quanto occupata provvisoriamente da più di 12 anni dalle 4 sezioni della scuola materna "Giovanni XXIII", tali 4 sezioni, al limite della sopportabilità ambientale, con 105 bambini letteralmente stipati in uno spazio esiguo. Potete di nuovo rassicurarmi che tali voci circolanti sono solo malignità gratuite? Come lei ha visto, io le ho allegato una copia della delibera del Consiglio Comunale, dove sono inseriti nell'elenco non c'è in pratica il bene che lei dice da alienare, e nello stesso tempo, nel Piano triennale degli investimenti 2000-2007-2008 sono previsti 300.000 euro per la manutenzione straordinaria di quel fabbricato. Io spero di averla rassicurata.

Consigliere Antonioli: Lei stasera mi ha dato due risposte buone, quindi oggi sono particolarmente felice per quello che lei mi dice. Quindi bene così.

Presidente: Grazie. L'Assessore Epiceno risponde alla interpellanza del Consigliere Ercoles su "Pullmino Fiat Ducato per disabili".

Assessore Epiceno: In merito all'interpellanza in oggetto si fa presente che sono previsti accantonamenti sul bilancio a partire dal primo gennaio 2006 per allocare adeguate risorse finanziarie allo scopo di riportare in efficienza il mezzo gravemente incidentato dalla scorsa stagione. Obiettivo dell'amministrazione comunale è concertare con un soggetto non profit o un soggetto privato benefattore un efficiente uso e servizio del mezzo allo scopo di raggiungere gli obiettivi previsti; modalità di fornitura del servizio, fissate dall'amministrazione comunale in accordo con il soggetto terzo, non profit o privato benefattore; valutazione costi e benefici; analisi economica dell'utilizzo con particolare riguardo alla simmetria di utilizzo; fund raising dipendente dall'effettivo valore dei programmi. Si fa presente che in ogni caso la mancanza del mezzo in questi mesi non ha penalizzato gli interventi in campo sociale che sono stati sempre prestati con la massima sollecitudine.

Presidente: Grazie Assessore. Consigliere.

Consigliere Ercoles: Volevo dire che a me sono venute le persone a riferirmi di questo mezzo del Comune, che fra l'altro hanno tenuto a sottolineare che era stato donato. E' venuta più di una persona ad dirmi guardate che lì, e questo era il quinto mese, sesto, settimo, ottavo_Sono convinto che se non c'era questa interpellanza voi non sareste intervenuti, rimaneva lì con la bocca aperta del vano motore, con la pioggia, certamente non è una cosa che si deve permettere con i mezzi, specialmente con dei mezzi che sono donati. Volevo far notare che troppo spesso nel nostro Comune quando ci sono le donazioni ci sono questi piccoli fatti, e fatti maggiormente incresciosi, vorrei ricordare la questione della eredità Giovannini, dell'Ermite Re che sono stati venduti, della Mercedes e questa. Io vorrei invitarvi a stare più attenti quando avvengono queste cose e cercare di evitarlo. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Assessore.

Assessore Epiceno: Solo un appunto, il donatore è vivo e non si è mai lamentato di questo.

Presidente: L'Assessore Mazza risponde_

Consigliere Ercoles: Posso dire qualcosa?

Presidente: No, mi dispiace. Anche all'Assessore. L'Assessore Mazza risponde al Consigliere Antonioli su "Infiltrazioni pioggia media Filippini".

Assessore Mazza: La risposta mi sembra_c'è un avviso di gara di licitazione privata, entro la data del 3 dicembre dovranno presentare le domande per il lavoro che andremo ad iniziare non appena saranno aggiudicati i lavori. Il progetto è stato presentato dall'Ufficio Tecnico del Comune, l'importo dei lavori è di 128.000 euro, speriamo che il lavoro prossimo sarà più che sufficiente per poter evitare ulteriori infiltrazioni di acqua piovana.

Consigliere Antonioli: Ho già detto prima.

Presidente: Grazie. L'Assessore Gabellini risponde al Consigliere Ercoles su "Franchigia e polizze assicurative".

Assessore Gabellini: Con riferimento a quanto indicato, si espone quanto segue. Era riferito alla franchigia sull'assicurazione e la variazione che abbiamo fatto. Il Comune è assicurato per i rischi RCT e RCO con Aurora Assicurazioni agenzia di Cattolica. La relativa polizza, prestata a copertura di tutte le attività e competenze istituzionali attribuite ope legis, prevede una franchigia fissa di euro 1.000 a sinistro. Nel caso di richieste danni trasmesse al Comune da parte di terzi la pratica viene istruita dal Settore Ambiente e manutenzione urbana, quindi inoltrata per iscritto alla suddetta agenzia per la formale apertura del sinistro, completa della documentazione pervenuta dal danneggiato e da una breve realizzazione tecnica a verifica della fondatezza di quanto dallo stesso denunciato. Preme evidenziare che tale procedura, in uso da sempre nella gestione amministrativa dell'ente, è stata proseguita senza alcun tipo di obiezione e rivendicazione anche nel periodo 95-2004 in cui era operante il broker assicurativo. Trasmessa la richiesta danni alla compagnia, ogni successiva formalità ed adempimento è di esclusiva competenza della stessa, che gestisce in piena autonomia la relativa istruttoria incaricando i propri periti per eventuali ulteriori verifiche sull'accaduto procedendo alla trattazione dei danni sino alla relativa tacitazione assumendo altresì la gestione della vertenza in sede sia stragiudiziale che giudiziale a nome del Comune quando citato in giudizio. Qualora la compagnia proceda alla liquidazione del danno richiesto, la stessa richiede al Comune rimborso nel limite di franchigia. E' quindi palese che detto rimborso avviene solo ad avvenuta tacitazione e pagamento del danneggiato. In merito all'avvenuta integrazione del capitolo di spesa per le franchigie assicurative di cui all'articolo 443 del 2005, tale operazione si è resa necessaria per fronteggiare il rimborso richiesto dalla compagnia assicuratrice, 14.888 euro, a fronte dei pagamenti effettuati dalla medesima per i numerosi danni lamentati e richiesti dai cittadini per i temporali del 24 settembre 2004, ma tacitati solo a giugno 2005, quindi non preventivabili a gennaio quando è stata quantificata la spesa previsionale annua per le franchigie, con l'articolo 2 del 2005, in quanto le

trattative erano tutte ancora in corso. In merito alla paventata discrezionalità su pagamenti effettuati e relativi criteri adottati si ribadisce che la gestione del danno è di esclusiva competenza della compagnia assicuratrice, che ne assume tutte le derivanti responsabilità senza possibilità per l'Ente assicurato di poter interferire in merito.

Consigliere Ercoles: Vorrei fare un richiamo al Presidente. Lei permette sempre agli Assessori di ritornare sui discorsi, e non lo permette ai Consiglieri. Inoltre lei aveva assicurato a me personalmente che non sarebbero state date le risposte il giorno del Consiglio. Invece me ne sono state date due, fra cui questa. Comunque volevo chiedere all'Assessore, chi ha dato l'autorizzazione a pagare? La compagnia? Ha fatto tutto di testa sua, è andata avanti? Perché lei ha fatto un panegirico ma non ha risposto, perché l'autorizzazione a pagare le franchigie è venuta dal Comune, e non è la procedura. Non è stata la compagnia che ha pagato le franchigie, è stato il Comune che ha passato i soldi all'agenzia e l'agenzia ha dato i soldi a chi li aveva richiesti. Quando si pagano le franchigie, per una procedura corretta, perché la compagnia di assicurazione aveva già detto che non erano liquidabili, deve andare il perito dell'assicurazione, io sono andato da parecchie persone e non è andato, e deve firmare il liquidatore, e questo non avvenuto. Vorrei che lei mi facesse vedere, il liquidatore della compagnia che è andato. Non ho diritto a niente, perché io le ho chieste 4-5 volte, non mi hanno dato niente, e lei lo sa che sto dicendo la verità. Non bisogna venirci qui a fare gli interventi e poi a dire le cose che non sono vere. Queste cose sono state pagate dal Comune direttamente con un passamano fra l'agenzia e il Comune, direttamente a chi aveva fatto la richiesta. Le cifre erano modiche, ma se c'è un'autorizzazione da parte del Comune di liquidare solo le franchigie, vorrei sapere come si deve interpretare. Grazie.

Presidente: Quando avete le risposte, le risposte sono quelle, dopo se siete soddisfatti o meno siete voi che lo dovete dichiarare. Assessore Epiceno, risponde al Consigliere Antonioli, "Progetti a sostegno attività sportiva".

Assessore Epiceno: L'Assessorato allo Sport in merito alla promozione dell'attività motoria, sportiva e ricreativa, al valore sociale dello sport, al sostegno della qualità e delle esperienze del campo specifico, alla formazione e all'aggiornamento degli operatori ed educatori, alla tutela della salute, del miglioramento degli stili di vita eccetera, attualmente sta operando in diverse direzioni. La collaborazione con la Provincia di Rimini in relazione al progetto pluriennale Ripensare e Riprogettare lo Sport, attraverso la condivisione di un quadro di riferimento comune e lo sviluppo di iniziative nuove, corsi di formazione per allenatori sportivi, in aggiunta alla continuità delle esperienze formative già realizzate negli scorsi anni, la realizzazione a supporto del confronto tra i diversi contesti educativi, le scuole del territorio comunale e l'associazionismo sportivo, al fine di promuovere, potenziare e rinforzare l'aspetto educativo dell'esperienza motoria ludico sportiva e dell'esperienza e dell'attività scolastica curriculare corpo, movimento, salute e scienze motorie e sportive, sviluppata in compresenza degli insegnanti di classe e sezione e dell'insegnante Isef, laureata in scienze motorie e dell'associazionismo sportivo, figure coinvolte anche attraverso la frequenza dei corsi di aggiornamento provinciali; il sostegno all'attività del mondo sportivo attraverso il continuo coordinamento per l'utilizzo degli spazi, il supporto ad iniziative ed attività eccetera, lo sviluppo di un'ipotesi per realizzare compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili nel prossimo bilancio, un progetto pluriennale condiviso e concertato dai diversi

soggetti coinvolti nel campo specifico e nella tutela della salute dei cittadini.

Consigliere Antonioli: Assessore, la ringrazio, le notizie che mi dà sono confortanti, nel senso che le iniziative che sono già in piedi da quanto capisco, c'è tutta l'intenzione di mantenerle e quindi siccome le ritengo valide, siano occasioni formative per i nostri ragazzi e anche per gli insegnanti dato il discorso degli aggiornamenti. Una cosa fatta bene e quindi che meriti di durare. Fra l'altro oggi ero sul sito della Regione per un altro motivo, perché cercavo una cosa relativa alla partecipazione per l'interpellanza che ho presentato, e sul discorso dello sport ho visto che Cattolica ha avuto dei soldi e ne ha avuti anche parecchi mi sembra, perché ho visto Comune di Cattolica, attività natatoria, 20.000 euro_? Lei lo sa, Assessore?

Assessore Epiceno: Lo so, è un progetto_.Non dica questo_.

Consigliere Antonioli: Per carità_

Assessore Epiceno: Ho visto il sito, aspettiamo il cartaceo, la delibera regionale, però è un progetto che è stato presentato dal nostro Assessorato, ed è stato approvato in pieno per la cifra che è stata richiesta.

Consigliere Antonioli: Ecco, questo non lo sapevo, quindi a maggior ragione, tira una buona aria. La ringrazio.

Presidente: Assessore Epiceno, risponde al Consigliere Antonioli, "Corsi per patentino ciclomotori".

Assessore Epiceno: La interpellante chiede in primis le motivazioni per le quali il Comune ha ritenuto superfluo andare incontro ai suoi cittadini anziani per l'acquisizione del patentino di guida dei ciclomotori come invece tanti altri Comuni hanno fatto. Si evidenzia che non si conoscono le ragioni di una tale affermazione, la quale peraltro non risponde a realtà nel nostro Ente. Infatti dopo alcune modificazioni, la normativa di riferimento ha acquisito un assetto stabile dal primo ottobre 2005, per cui gli esami di Stato prima necessari non lo sono più, è sufficiente solo un corso di 12 ore tenuto dai soggetti abilitati, autoscuole; non sono validi i corsi tenuti da altri soggetti, per esempio sindacati o vigili urbani come ha fatto il Comune di Rimini e come si riteneva in un primo momento. Quindi si comprenderà come tardivo sia un termine non appropriato. Per le modalità di intervento si allega il programma del progetto, largamente pubblicizzato nella città e sulle pubbliche affissioni. Quanto infine all'equità o senso di giustizia verso coloro i quali tempestivamente si sono dotati di patentino si evidenzia che ovviamente il Comune non poteva sostituirsi alle autoscuole cui si sono rivolti nel frattempo alcuni cittadini senza attendere i tempestivi e appropriati provvedimenti di questo Ente, che è stato sempre presente sul problema, intervenendo nel momento opportuno di consolidamento della materia.

Consigliere Antonioli: Io non sono d'accordo su questo, nel senso che da quello che è successo sia qui che altrove, il momento di destabilizzazione di questi anziani era soprattutto durante l'estate perché alcuni proprio non sapevano bene che pesci prendere eccetera. Io credo che fosse quello il momento in cui in qualche modo era forse il caso di dargli delle risposte, dopo ci è andata anche bene_ho detto, metti che fra un po' abolivano tutto, allora non far niente era meglio di tutto_comunque va bene, siccome parecchi anziani si sono trovati in difficoltà, un po' spaesati

riguardo a queste richieste secondo me anche abbastanza inopportune, però su questo non si può far niente, io credo che un attimino di attenzione in più durante l'estate forse non sarebbe guastata.

Presidente: Grazie Consigliere e agli Assessori.

OGGETTO: Ordine del giorno sul piano del porto

Presidente: Proseguiamo con l'ordine del giorno, punto n. 2, Presentazione linee bilancio di previsione esercizio 2006, bilancio pluriennale 2006/2008 e relazione previsionale e programmatica. Ricordo ai Consiglieri che questa è la presentazione, quindi il dibattito sarà nel Consiglio successivo. Lascio la parola quindi per la presentazione introduttiva al Sindaco e poi all'Assessore Gabellini__

Consigliere Bondi: Grazie Presidente, velocemente, siccome ho visto che all'ordine del giorno c'è anche una discussione sul punto per il porto e visto che c'è la presenza di qualche marinaio e loro dovranno probabilmente andare ad alzarsi presto, chiedo di modificare l'ordine del giorno e di anticipare il punto proposto di discussione sul porto. Grazie.

Presidente: Metto in votazione la richiesta per l'inversione dell'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Va bene, trattiamo l'ordine del giorno sul piano del porto, che è presentato dal Consigliere Giulini della Margherita come primo firmatario e dagli altri capigruppo di maggioranza. Procedo io velocemente alla lettura. Ricordo anche che ci sono due emendamenti presentati, uno di AN, del Consigliere Carli e l'altro_Scusate, c'è l'emendamento del Consigliere Carli. Il Consiglio Comunale, alla luce delle recenti prese di posizione riportate dalla stampa delle richieste delle categorie che operano sul porto e più generale delle categorie economiche della città e dei tanti cittadini che si sono espressi, invita il Sindaco e la Giunta a procedere nell'attuazione del piano del porto con la nuova darsena a mare, già approvato, tenendo conto dell'interesse di tutta la città; sollecitata il Sindaco e la Giunta affinché il progetto di allungamento del molo, necessario ad incrementare la sicurezza dei naviganti venga studiato e realizzato tenendo in considerazione la priorità e l'importanza di questo obiettivo, nel rispetto comunque di una sostenibilità ambientale che non danneggi altre realtà turistiche vicine. Consigliere Giulini.

Consigliere Giulini: Io credo che non occorra tanto per poter illustrare questo ordine del giorno. Ritengo sia abbastanza chiaro in se stesso. Il prolungamento del molo è una sicurezza per i nostri marinai e per tutti i naviganti. La darsena è un salto di qualità per il turismo e per il benessere di tutta la città. Le polemiche di Riccione non debbono allontanarci dal nostro obiettivo, sino ad oggi hanno solo boicottato la nostra attività, vedi l'ospedale eccetera. Noi non ci siamo mai intromessi nelle loro decisioni. E pertanto invito il Sindaco e la Giunta a fare di tutto per realizzare questo progetto. Invito altresì tutti i Consiglieri che amano questa città a votare a favore.

Presidente: Interventi? Tonti.

Consigliere Tonti: Dico subito che questo ordine del giorno mi ha abbastanza stupito, perché ritengo che questa opera avesse come sua naturale conseguenza quella di fare un intervento, e l'intervento è da chi ha sempre criticato questo progetto, non lo ha condiviso e lo ha espresso con un voto contrario, però dal momento in cui in Consiglio Comunale è passato questo progetto, è chiaro che il

progetto deve essere fatto garantendo la sicurezza di tutti coloro che usufruiranno del porto di Cattolica. Mi stupisce ancor prima che chi ha progettato la darsena a mare, questo lo ritengo gravissimo, non abbia pensato alla sicurezza, perché se chiaramente oggi o comunque in seconda battuta si deve discutere sull'allungamento, sul prolungamento del molo di Levante per rendere maggiormente sicuro l'ingresso e l'uscita di chi usufruisce del porto, e quindi non saranno soltanto le imbarcazioni da diporto ma soprattutto io credo gli operatori della pesca, e quindi l'operazione chiaramente deve essere fatta rispettando soprattutto questi dettati, che sono quelli della sicurezza. Quindi io sono chiaramente abbastanza stupito del fatto che non si sia mai fatto presente a chi ha progettato questa mega opera il fatto che comunque non si sia minimamente posto il problema della sicurezza, anzi con molta nonchalance, mi verrebbe da dire, si è poi dato un ulteriore studio per la fattibilità a spese del Comune per il prolungamento, e quindi questo come se fosse tutto normale. Dico questo nonostante noi abbiamo sempre espresso fortissime riserve e critiche su questo intervento della darsena a mare, lo riteniamo ancora oggi, a distanza ormai di anni rispetto all'inizio del percorso, un intervento che non qualificherà particolarmente il turismo della città, va in una direzione che sembra anche completamente avulsa dalla realtà, una realtà che è fatta di un turismo senz'altro non di elite, di una realtà che prevede darsene a mare ormai ovunque, ce ne sono veramente ogni tot chilometri, c'è questa intenzione di costruirle e quindi mi sembra veramente fuori luogo. Mi è sembrato eccessivo anche il prezzo da pagare in termini di impatto ambientale con la costruzione del mega residence, la Marina di Cattolica, che immette sul mercato soltanto appartamenti rivolti a un target molto alto, quindi appartamenti prevalentemente ad utilizzo turistico, quando il problema della casa a Cattolica è molto serio, e quindi mi stupisce ritornando a quello che dicevo inizialmente questo ordine del giorno perché se appunto per la sicurezza questo molo si deve fare, vedo fuori luogo questo ordine del giorno, mi sembra soltanto, come nelle parole che ho sentito adesso di Giulini, un voler trovare l'appoggio del Consiglio Comunale in una sorta di braccio di ferro con il Comune di Riccione, perché ormai tutti abbiamo letto in queste ultime settimane questa querelle sulla spiaggia, il futuro della spiaggia dei Comuni limitrofi, Misano e Riccione, che si è venuta a creare. Io in questa logica di campanile non ci voglio assolutamente entrare, perché penso che altre debbano essere le politiche, e mi stupisce perché si fanno conferenze, piani, pianificazione quant'altro e poi alla prima occasione si scade in una battaglia di bassissimo profilo. Siccome, come penso tutti i Consiglieri, si riceve tantissimo materiale, io ho la buona o brutta abitudine di conservare molte cose, guardavo in questi giorni che non più tardi del dicembre 2003 si è fatta una conferenza internazionale, "La sfida del turismo sostenibile nelle destinazioni turistiche di massa", dove c'erano presenti ovviamente tutti i Comuni della zona ma non solo, si parlava di gestione integrata delle zone costiere e penso che come noi Consiglieri di Cattolica, anche le città limitrofe, quindi Riccione, Misano, la Provincia stessa, abbiano avuto la possibilità di conoscere questo progetto non ieri, non un mese o due mesi fa ma già da tempo, quindi vorrei che veramente ci fosse una ricaduta più concreta rispetto queste cose che vengono messe in campo perché poi alla prima occasione si scade in queste guerre di bassissimo livello. Quindi non potrà essere, vado già alla dichiarazione di voto, questo un voto favorevole, semplicemente per coerenza rispetto all'intero impianto, che nasce dalla costruzione della darsena a mare, però resta evidente che la volontà politica è un'altra, quella della maggioranza di proseguire con questo intervento e quindi è ovvio che debba essere fatto nel rispetto e nella garanzia della sicurezza degli operatori.

Presidente: Grazie Consigliere. Consigliere Ercoles.

Consigliere Ercoles: L'altro Consiglio, il 16 marzo, quando è stato discusso il piano del porto, noi ci siamo astenuti perché nelle dichiarazioni e nella relazione che ci era stata data su quanto aveva detto l'architetto Fabbri, il pennello a protezione dell'ingresso in porto non era previsto, e ci siamo astenuti. Comunque abbiamo sempre considerato questa opera un'opera importante che valorizzava Cattolica ma non solo Cattolica almeno da parte mia, Riccione e Gabicce. Solo per questo è stata votata l'astensione. Direi che adesso mi ha stupito l'intervento di Giulini dove dice che dobbiamo far fare la protezione per i marinai. Siamo d'accordo, mi sembra un po' banale, quello che non riesco a capire, se c'erano i certificati, tutto era a posto, le autorizzazioni, perché non si è andati avanti? Perché queste cose sono successe adesso? Perché le conferenze di servizi non sono state fatte e tutto è stato chiarito? Mi sembra che nei documenti che ci sono stati dati nell'altro Consiglio Comunale c'era una convenzione con Gabicce, dove erano elencate tutte queste cose. Noi non abbiamo saputo, Gabicce ha firmato o non ha firmato? Da quel che si sa dalla stampa, ha firmato e poi è tornata indietro? Protocollo di intesa...adesso cosa fanno, le Marche ci fermano? Noi a queste condizioni e naturalmente su tutte le condizioni previste nell'ordine del giorno del Consigliere Giulini, cioè la sicurezza per i natanti sia dei marinai, sia quelli da diporto, che valorizzerà certamente il porto se è sicuro, e tenendo conto delle problematiche che creerà ad altri Comuni, risolvendo anche questi problemi, io sono certamente d'accordo. Però arrivare alla fine, che bisognerà spendere 250.000 euro per fare la valutazione, alla fine si doveva fare prima, non vorrei che succedesse che adesso si fa la darsena e poi alla fine non si fa il molo di sicurezza. Grazie.

Presidente: Consigliere Carli.

Consigliere Carli: Questo è un ordine del giorno che non reputo assolutamente completo, infatti ho presentato un emendamento. Adesso eventualmente ve lo leggo. Dunque, emendamento di AN. Invita il Sindaco e la Giunta a procedere nell'attuazione del piano del porto con la nuova darsena a mare, a condizione che venga integrato il progetto darsena con le opere che garantiscano la sicurezza all'approdo, consistenti nel doppio molo guardiano a ridosso di levante per almeno 70 metri, di 70 metri di ponente e per almeno 40 metri completo di vasche di espansione del moto ondoso; invita a indire inoltre una conferenza di servizi obbligatoria, come previsto dalla legge, invitando le altre amministrazioni di costa preposte alla tutela di specifici interessi pubblici concertando una linea di intervento comune che consideri gli interessi di tutta la costa sia per la sicurezza della portualità sia per la difesa della costa utilizzando idonee barriere soffolte. Io l'ho presentato per farvi capire che noi non siamo contro la darsena, da quant'è che diciamo che le darsene devono essere fatte? Siamo un paese di mare, se non abbiamo le darsene, allora va a finire che prima o poi qualcuno ci dice che siamo degli alpini. Abbiamo piacere che le darsene vengano fatte, però bene, e perché vengano fatte bene non basta prendere e chiudere un pezzo di mare e dire quella è la darsena, è un contenitore_No, il mare non ragiona con queste logiche, il mare ragiona con altre logiche. Allora, le darsene anzitutto devono essere sicure, queste sono le caratteristiche principali, alle quali un progettista secondo le normative della legge 626 e quant'altro si deve attenere per progettare un'opera, la prima cosa cui si deve attenere un progetto sono le norme della sicurezza. Qui le norme di sicurezza sono sconosciute per effetto del fatto che il molo di ridosso non è stato considerato. Allora abbiamo un fenomeno di riflessione

dei frangenti, dei fronti d'onda, sull'imboccatura, che cagionerà un danno alle imbarcazioni di ritorno, che approdano al nostro porto e le gireranno su se stesse fino a farle deviare sui moli e i massi messi in posizione orizzontale. Ci sono delle problematiche notevoli quando si toccano questi aspetti di sicurezza, non possiamo dire si vada avanti senza che il progetto sia completato nei suoi gangli, nei suoi particolari che concernono la sicurezza. Poi non abbiamo solo questa problematica, c'è un altro problema che è importante al pari di questo, è di secondaria importanza, però comunque sia, sul molo di ponente sono state dimenticate le vasche di espansione. E' vero che è stato messo un avamposto con dei tetrapodi che assorbono per quanto sia le onde, ma non le assorbono mai abbastanza quanto le possono assorbire le casse di espansione che noi già abbiamo. E siccome queste casse di espansione avevano già avuto in anni precedenti delle manomissioni, erano state realizzate delle quote sbagliate, avveniva che le onde non si espandevano abbastanza in condizioni di bassa marea dentro queste casse di espansione, non venivano tagliate nella loro cresta e quindi il moto ondoso arrivava molto formato, fino addirittura al ponte oltre il Tavollo. Non vogliamo che succedano ancora queste problematiche, quindi cercheremo di far sì che queste cose vengano integrate in questa progettazione. Altro punto che reputo importante è che nella realizzazione di questa darsena, la ditta privata Marina di Cattolica, le viene addebitato solo il 10% del costo dei dragaggi, mentre volevo dire, consideriamo il porto, prima era un porto di arti e mestieri, esclusivamente di lavoro, dove c'era cantieristica e si praticava la pesca. Adesso si sta stravolgendo la natura del porto e lo si sta portando in un porto al 50% di diporto e al 50% di porto di arti e mestieri, perché assoggettando il porto con il decreto Burlando, che prevede la disciplina per lo sviluppo di concessioni demaniali per la realizzazione di darsene solo ed esclusivamente di natura diportistica. Pertanto cambia la destinazione di molte aree, allora se noi andiamo a valutare i posti barca esistenti, saranno circa 200, 250 barche circa all'interno del porto di Cattolica, da lavoro. Qui nascono 200 posti barca a mare, 70 nella darsena interna, pertanto siamo sull'ordine dei 270 posti. Allora non capisco il motivo perché l'onere del dragaggio sia imputato solo al 10% a questa ditta privata. La darsena è di natura privata, è in concessione a privati, pertanto loro si devono accollare l'onere del dragaggio almeno al 50%, per quanto concerne la zona del canale. Per quanto riguarda la zona della darsena, loro se la accolleranno al 100%, ma per quanto concerne il punto antistante il porto, per effetto dell'insabbiamento che può essere cagionato per effetto delle manomissioni per tutto il canale, il dragaggio deve essere ripartito in funzione degli effettivi posti barca, l'effettiva capienza, ci vuole un altro tipo di ripartizione, perché dopo i costi del dragaggio vengono imputati sulla collettività. No, invece deve gravare in funzione di come vengono realizzate le opere. Un altro punto è l'iter burocratico, come è stato approvato tutto questo. Diciamo che l'iter burocratico è molto carente e lascia aperto il fianco non solo alla critica da parte di Riccione, ma la critica non basta, c'è di mezzo che noi lasciamo anche una maniglia legale per far sì che anche nel corso della realizzazione dei lavori rischiamo che qualcuno ci metta il bastone fra le ruote. Allora questo sarebbe gravissimo perché noi ci contiamo molto su questa darsena, per noi sicuramente è un'opera che dà un'ottima immagine a Cattolica. Non vogliamo che si rimanga a metà nella realizzazione di queste opere, e qui sorge il dubbio perché effettivamente il decreto Burlando, il decreto 509, dice che noi quando abbiamo fatto le conferenze di servizi, che abbiamo approvato questo progetto di darsena a mare, dovevamo chiamare le altre amministrazioni con degli interessi pubblici connessi. Quindi essendoci un problema di erosione costiera, e Riccione aveva appunto degli interessi pubblici connessi a questa realizzazione, andava indubbiamente invitata. Adesso c'è tutta una forma di

risentimento fra Riccione e Cattolica, sono nati dei campanilismi, critiche aspre sui giornali, ci aspettiamo di tutto. Noi abbiamo una forte perplessità, una grande paura che qualcuno ci metta il bastone fra le ruote proprio quando meno ce lo aspettiamo. Quindi era opportuno e reputo ancora opportuno in questo momento chiamare Riccione indicendo una conferenza di servizi obbligatoria, prevista per legge, facendogli presente la progettazione del molo di ridosso per facilitare l'ingresso e soprattutto_ma per renderlo sicuro questo porto e quindi renderlo veramente un porto e nel contempo trattare anche tutte le barriere soffolte che possano smorzare l'eventuale probabile futura erosione che può danneggiare le spiagge di Riccione o di Misano. Ecco, questo un punto, se noi trattiamo adesso questi aspetti, noi partiamo con un progetto definitivo, completo, sicuro che dà speranza anche a Riccione di fare queste opere e pertanto allora questo è accettabilissimo, però così non possiamo accettarlo, tanto è vero che io non voto contro questo ordine del giorno perché ci tengo che venga realizzata questa darsena, però mi dovrò astenere, mi astengo perché_io mi astengo quando non conosco certi aspetti, oppure quando gli aspetti sono carenti e quindi essendoci carenza di progettazione, essendoci anche dei conflitti progettuali nei quali ci sono molte carenze progettuali, a questo punto non posso altro che astenermi ed eventualmente vi chiedo di mettere in votazione il mio emendamento che potrebbe integrare questo ordine del giorno in maniera appropriata a e allora forse in questo caso potrei votare anche a favore, però solo in questo caso. C'è un altro aspetto che riguarda le fidejussioni che la Giunta regionale aveva richiesto a questa ditta privata per garantire i danni dell'erosione, e ammontavano a 1 milione e mezzo di euro, però sono stati poi disconosciuti. E' stata messa in votazione una convenzione nel Consiglio Comunale di Cattolica, che ha ridotto tutto a 1 milione di euro, ma non per quanto concerne il ripascimento della spiaggia, ma 1 milione di euro solo per modifiche a qualche diga esterna. Noi sappiamo benissimo che per fare questa realizzazione si dovrà mettere mano a quelle 3-4 scogliere lì fuori. Ecco, non è che siamo specifici per quell'intervento e poi se capita qualche problema, non ci sono più soldi. Questo non deve avvenire, dobbiamo lasciarci un fondo di tutela per gli eventuali rischi che possano derivare da questo intervento. E' una darsena privata, è opportuno che il privato si accolli questi impegni per garantire il pubblico. Non possiamo sempre subire, dobbiamo anche gestire, siamo noi gli amministratori e dobbiamo cercare di inquadrare le cose in una certa maniera. Comunque, siamo favorevoli alla darsena però vogliamo che le cose vengano fatte bene perché nessuno ci metta il bastone fra le ruote. Pertanto andiamo avanti e vi chiedo di mettere in votazione eventualmente il mio, e vi ringrazio.

Presidente: Grazie Consigliere, sarà messo ovviamente in votazione alla fine del dibattito. Consigliere Bannini.

Consigliere Bannini: Buonasera. Il senso di questo ordine del giorno mi sembra abbastanza chiaro, cioè noi vogliamo rafforzare, quella che è stata la nostra intenzione sin dall'inizio, da quanto è stato pensato questo progetto. Quindi è un rafforzamento, siccome ci sono state molte polemiche tirate fuori da più parti, è nostra intenzione far presente che saremo decisi fino alla fine su questo. Dalla prima presentazione di questo progetto, non è una cosa che sia stata presentata a nessuno, sono stati convocati anche la Cooperativa dei marinai e altre organizzazioni che lavorano nell'ambito portuale, e sono state fatte anche subito delle osservazioni, di quella che poteva essere la difficoltà di entrata e modifiche successive che potevano essere studiate eccetera, che sono state prese in considerazione. Noi abbiamo presentato questo ordine del giorno come gruppi di maggioranza, tutti assieme, perché ci crediamo, crediamo fermamente a questo

progetto. Le osservazioni fatte e anche gli incontri fatti con i marinai, con i loro rappresentanti, con le varie cooperative che lavorano nell'ambito della pesca, sono state positive secondo me, perché comunque loro hanno dato delle indicazioni sui rischi, i pericoli dati da certi moti ondosi, da certi movimenti che fa il mare quando è molto burrascoso, e l'intenzione è quella di cercare di migliorare le condizioni di questo nostro porto, perché questo nostro porto attualmente, così com'è, è pericoloso. Così com'è ha dei problemi di insabbiamento, costanti, questo sicuramente bisogna migliorarlo, anche in un futuro. Allora, se il porto adesso ha una larghezza, con la nuova darsena, con i lavori che vengono fatti, intanto si aumenta di 10 metri la larghezza del porto, dopodiché se gli studi che verranno fatti diranno che servirà un pennello di 40, 50, 60 metri, si vedrà al momento che tipo di struttura andare a dislocare a mare, a protezione dell'entrata del porto. Credo che il problema maggiore legato all'entrata attualmente sia quello dell'insabbiamento. Il dragaggio del porto chiaramente deve essere fatto, il 10%, il 20% non lo so, si potrebbe anche far pagare il dragaggio del porto a tutti coloro che hanno...a tutte le darsene che sono alla lunga del porto ad esempio, più barche, più si mette in percentuale, si manda a pagamento, queste sono cose che poi si potranno anche rivedere eventualmente. Noi non abbiamo mai cercato contrapposizioni con nessuno, soprattutto con gli amici di Riccione. Il problema di Riccione non nasce perché si farà la nuova darsena, il problema di Riccione è annoso, si perde la spiaggia a Riccione quando ci sono situazioni meteo molto gravi, molto importanti e durature, quando fa un certo tipo di mareggiata che dura per settimana, mangia la spiaggia a Riccione. E' probabilmente anche una conformazione della costa che fa questo, la direzione dei venti fa il resto. Chiaramente la situazione è questa, ma non è che la creeremo noi con la nuova darsena. Riccione ha un problema, però si discuterà, se loro vogliono fare le barriere soffolte, non è che noi diremo no, non fate le barriere soffolte, ci saranno chiaramente anche lì degli studi per capire quali sono le soluzioni migliori che adotterà Riccione, ma sicuramente noi non ci mettiamo in contrapposizione a quello che fa Riccione. Non è che noi abbiamo vietato di fare il ripascimento con la sabbia anche se qualcuno non ci credeva, l'hanno fatto, è stato un tentativo fatto, forse non andato a buon fine, non come speravano loro. Chiaramente ognuno cerca di fare quello che meglio crede. Noi abbiamo cercato con questo progetto, con questa creazione di nuova darsena, cerchiamo di crearci delle prerogative anche per aumentare la nostra offerta turistica. Sicuramente farà conoscere di più la nostra città, ci sarà un altro tipo di turismo, legato a queste imbarcazioni anche di grandi misure, perché noi stessi abbiamo presentato delle osservazioni su questa darsena, sul porto, chiedendo ad esempio che venissero anche creati dei posti con una taglia minore rispetto a quello che è nel progetto attuale. Noi abbiamo chiesto che invece dei tetrapodi all'imboccatura del porto siano fatte inizialmente le casse di espansione, lo abbiamo messo per iscritto come gruppo di maggioranza, perché crediamo che i tetrapodi si possano mettere anche in un secondo tempo, non è difficile se le casse di espansione non lavorano bene. Intanto creiamo le casse di espansione, dopodiché i tetrapodi si mettono, sono dei massi che si buttano in acqua, non è che si debbano fare grandi cose. Allora, le osservazioni le abbiamo fatte raccogliendo anche le indicazioni degli incontri fatti con i marinai, perché sicuramente sono persone che hanno esperienza, che vivono in mare tutti i giorni. Il discorso che faceva il Consigliere Carli sulla questione del turismo, della differenziazione tra i pescatori, la parte di mestiere e la parte diportistica, in moltissime città di mare ci sono le darsene o spazi di porti destinati all'ormeggio delle imbarcazioni di mestiere e assieme, vicino, di fianco, ci sono le parti riservate ai diportisti. Spesso e volentieri c'è un grande interesse anche della parte diportistica verso il settore marittimo mestierante,

verso i pescatori, è addirittura un'attrazione in molti porti. Quando ad esempio le barche hanno il fermo pesca, fanno il pescaturismo, portano i turisti fuori, cioè c'è delle volte una commistione fra queste due cose che è molto interessante. E' un percorso che bisogna aprire. Non per niente comunque le barche che attualmente sono nella darsena dei pescherecci, ci sono anche delle barche da diporto, potrebbero trovare allocazione nella darsena a mare, quindi creerebbero degli ulteriori spazi per le barche da diporto. Il problema delle imbarcazioni da pesca forse è un altro, è che il mare è sempre meno pescoso, purtroppo non ci sono sufficienti incentivi per chi opera in marea e c'è una riduzione delle imbarcazioni da pesca. Questo è un peccato, allora su questo bisogna lavorare, non a livello locale, faremmo fatica, però a livello nazionale, cioè dovremmo cercare di fare in modo che gli incentivi per la pesca o certe condizioni per i pescatori siano migliori, non dico di regalargli il gasolio perché se il gasolio continua ad aumentare così i pescatori saranno sempre di meno, quindi non avremo il problema delle barche da pesca che non trovano posto a Cattolica, perché se si riducono le barche come in tutti gli altri porti stanno facendo, purtroppo, sarà un problema diverso che avremo. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Pagnini.

Consigliere Pagnini: Quando arrivò a marzo credo il Consiglio Comunale sul piano del porto, fu diviso in vari punti e il nostro gruppo articolò in maniera diversa, con dei sì, con dei no e con delle astensioni, le votazioni. Su questo punto, su quello famoso del pennello, se vi ricordate votammo sì a due mani proprio perché il Comune di Riccione ci disse, non azzardatevi a farlo. Ora, leggendo questo ordine per il Consiglio Comunale, mi sono ritrovato un attimo perplesso perché sinceramente non ne ho capito bene lo spirito, nel senso che leggendo fino alle penultime due righe è perfettamente condivisibile, nel senso che si dice_siccome avete notato che negli ultimi giorni i Comuni di Riccione, di Misano, hanno alzato il tiro rispetto questo problema, con questo ordine del giorno si vuole dire, no Comune di Cattolica, tu vai avanti, fai quello che devi fare come ti abbiamo detto e come abbiamo votato. Poi si leggono le ultime due righe, dice, a meno che qualcuno vicino si lamenti, nel rispetto comunque di una sostenibilità ambientale che non danneggi altre realtà turistiche vicine, che tradotto vuol dire, se qualcuno vicino alza un po' la voce, non andare più avanti. E mi sembra veramente una mozione, non me ne vogliate, anche perché conoscete la mia tradizione politica familiare, da congresso democristiano, dove diciamo e non diciamo_non potrei usarlo come un'offesa, però è un ordine del giorno proprio doroteo, non è un'offesa_Tuttavia è un ordine del giorno che nella sua macrostruttura ci trova d'accordo e quindi voteremo sicuramente, ma sicuramente insieme all'emendamento che ha presentato il Consigliere Carli perché ci sembra che sia ancora più importante dell'ordine del giorno stesso, perché come è stato sottolineato prima, l'emendamento si punta il dito sulla sicurezza che in questo momento sembra un po' meno assicurato, mentre l'ordine del giorno così com'è ci sembra un po' carente. L'emendamento ci sembra che lo vada ad integrare perfettamente costituendo così un ordine del giorno ottimale. Per questo il nostro voto congiunto sarà comunque favorevole.

Presidente: Grazie Consigliere. Prioli.

Consigliere Prioli: Mi fa piacere che questo ordine del giorno desti così tanto interesse, perché l'argomento di per sé è molto importante, è talmente importante che c'è stato anche molto risalto sulla stampa, forse più del dovuto. Spiace però sentire come ho sentito prima che si tratti solo di una questione di campanile,

squallida o altro. Non credo proprio che si tratti di una questione di campanile squallida, né che qualcuno la voglia mettere sulla logica del campanile. Tra Cattolica e le città vicine non esiste nessun dualismo, io credo che nessuno di noi abbia letto sui giornali, il Sindaco di Misano o di Riccione o altri Sindaci o altre amministrazioni_ tranne l'Assessore Galasso, Verde, di Riccione, che ha parlato su questa cosa. Io credo che questo sia un grosso segno di maturità, perché tutti credo si stiamo attendendo a un atteggiamento giusto e corretto che è quello di valutare nel merito le questioni, non di parlare così, per cogliere l'attimo e in qualche maniera prendere due piccioni con una fava, parlare male del porto e di chi lo ha voluto, come mi sembra che sia l'atteggiamento che qualcuno sta tenendo. Io credo che questo sia un atteggiamento valido e talmente valido che questo ci consente anche di ragionare in termini di area vasta, non di area di Cattolica. Il problema dell'erosione è stato sollevato, non c'è un nesso tra l'erosione e il porto di Cattolica, però c'è un problema di erosione forte a Riccione, e sfido chiunque dopo realizzato il porto a quantificare quell'erosione che ci sarà, quanto sarà la percentuale dovuta al porto, visto che oggi più erosione di così a Riccione, io non so quanto ne vogliono_ Hanno portato milioni di metri cubi di sabbia e non ci sono più, e il porto di Cattolica era quello_ Non credo che il problema sia il porto di Cattolica, su questo ci sono dei documenti che lo dicono, oltretutto. Ma là di là di questo credo che sia il momento appunto per ragionare seriamente su come affrontare il problema della costa, e su questo mi sarebbe piaciuto, che_a Cattolica no, ma in provincia, negli altri Comuni, c'è un'alleanza ormai che si richiama a quella che possiamo definire l'Unione, mi sarebbe piaciuto che ci fosse stata una sinergia di tutte queste forze politiche per affrontarla seriamente la cosa, in maniera costruttiva, non per fare della demagogia. Invece purtroppo ho visto che, ribadisco, mi sembra che ci sia chi invece come in altre situazioni del resto, l'ho già accennato tempo fa e non lo ripeto, ci sia qualcuno che aspetta l'inciampo per poter dire, avete visto_ avendo più a cuore i propri interessi che quelli dei cittadini, perché poi è questo, si aspetta che l'amministrazione sbagli per poter dire, avete visto, ha sbagliato, senza però darsi da fare per risolvere i problemi che stanno a cuore ai cittadini, che sono problemi importanti, perché non è coinvolta solo la pesca, è coinvolto il turismo, è coinvolto tutto. Allora io credo che invece un atteggiamento responsabilità non solo dal punto di vista ambientale sia un altro, quello di mantenere i toni più bassi, anche se qualcuno sui giornali scrive che io dico sempre di mantenere i toni bassi, ma non credo sia un problema, anzi, credo sia una cosa da fare, sarebbe meglio se lo facessimo tutti, quello di mantenere i toni bassi, di attenersi ai dati, perché ho sentito parlare molta gente. Scommetto che quella gente non ha letto neanche i documenti di base che cita, perché se li avesse letti avrebbe letto che le scogliere il Gisc non le vuole, mentre gli allungamenti del porto sì, previo studio. Allora, mi fa specie che cose così importanti siano affrontate con tale superficialità da chi amministra, fortuna non da noi, perciò a questo punto io mi ritengo fortunato. Dicevo, noi un piccolo passo lo abbiamo fatto come DS, come coordinamento della zona sud abbiamo chiamato i segretari dei DS dei Comuni interessati, sapendo che sarebbe emersa la polemica, e lo abbiamo fatto già da tempo, ho chiesto agli altri segretari, spiegando le varie motivazioni, se questo argomento si poteva affrontare in maniera pacata, valutando nel merito le questioni. C'è stata una grande disponibilità a valutare nel merito le questioni, non a sottovalutarle, ma a valutarle nel merito, cioè non parlando a vanvera. Questo come avete visto mi sembra sia avvenuto, mi sarebbe piaciuto che anche altre forse politiche si fossero comportate in questa maniera. Purtroppo non è avvenuto, ma ne prendiamo atto. Per quanto riguarda il porto, già da ora non è in sicurezza, lo sappiamo tutti. C'era un articolo neanche una settimana fa sul giornale che

diceva, i nostri pescatori sono adesso in porto perché se escono poi fa mare brutto e non possono rientrare. Non mi sembra che ci sia già stata la darsena, se non sbaglio, a meno che i pali che hanno messo siano così dannosi per il rientro in porto. Il motivo è semplice, questo porto tradizionalmente io ricordo più volte mio padre che andava in terra a Rimini o a Pesaro e non a Cattolica perché il porto non era sicuro con il maltempo comunque sia, è stato fatto un progetto che a detta dei tecnici, visto che io non sono un tecnico, è già sicuro. Però siccome noi vogliamo essere più realisti del re, ma soprattutto teniamo alla sicurezza dei nostri cittadini, alla sicurezza di un lavoro e non solo della pesca ma anche del diporto perché se è insicuro lo è per la pesca come per il diporto, e siccome quando si fanno i lavori generalmente bisognerebbe anche migliorarlo, a questo punto si è ritenuto anche di valutare quelle osservazioni che sono venute sul progetto, e ripeto un progetto che i tecnici dicono che già sia sicuro, per completarlo con un'opera ulteriore di protezione, sulla quale già è stato fatto uno studio, è già stato definito qual è la situazione migliore. Allora, mi sembra un po' pretestuoso dire, adesso non sanno più che pesci pigliare, dovevano pensarci prima, hanno fatto un progetto che non è il progetto già di per sé va bene, dire di apportare dei miglioramenti mi sembra positivo, cioè credo che tutti quando facciamo una cosa che va bene, forse si può migliorare comunque, anche le nostre case, vanno bene ma probabilmente possono essere migliorate. E quello che si cerca di fare è migliorarlo, facendo tutti i passi. Si è andati dall'Assessore regionale Zanichelli a dire quali erano le nostre proposte, ci si è confrontati con le altre amministrazioni, si è fatta la conferenza di servizi, si è letto anche qualche documento che dice alcune cose. Allora, io vorrei qui sfatare un mito, ma mi sembra molto superfluo. C'è un piano che viene tirato come la coperta. Ognuno lo tira in ballo come gli pare, che è il Gisc, la Gestione integrata delle zone costiere, che ha citato anche prima Tonti, indirettamente rispetto al grande piano, che dice una serie di cose importantissime, forse è un piano anche sottovalutato, originariamente, perché i Comuni, devo dire che non tutti hanno partecipato con la dovuta enfasi nella redazione di questo piano, siccome ci ho partecipato li ho visti quelli che erano dei Comuni e vi assicuro che non hanno partecipato in quella maniera. Adesso però chiaramente si tira in ballo, quando serve soprattutto. Quel piano dà delle linee di indirizzo, chiaramente, non è un piano, c'è sempre il buon senso nelle cose, non può essere preso alla lettera, però delle cose chiare le dice, l'ho detto prima, in un punto delle linee guida, cioè gli indirizzi che devono essere seguiti, dice tre cose, e la prima è, non si può irrigidire la costa e perciò non si fanno più le scogliere, né sommerse né emerse, punto. Allora questo vorrebbe dire che Riccione non può farle, mentre sta dicendo che le vuole. Dall'altra parte, punto n. 2, si dice, i moli bisognerebbe evitarli perché possono creare problemi, a meno che degli studi non dicano che questi possano essere fatti, perché vorrei ricordarvi che Ravenna ha un molo che è lungo 2 km. e 800 metri, non 60 metri, ed è stato appurato che la presenza di quel molo in quella posizione non crea problemi di erosione, né a levante né a ponente. Allora vuol dire che in determinate situazioni, previ studi, certe cose si possono fare. Cattolica a mio parere è nella situazione che il molo lo può fare, perché ci sono studi fatti dall'Idroser, nel Piano Coste del '96, che dicono che l'erosione di Riccione è dovuta dal mancato apporto delle sabbie provenienti dal Conca e che dice che non deriva dalle sabbie che provengono dalla Falesia di Gabicce, perché ormai oltretutto lo studio è degli anni '90, prima dell'ingabbiamento che è stato fatto con le scogliere e perciò, se non arrivavano sabbie prima, figurarsi quante ne arrivano adesso che è stato tutto protetto da scogliere frangiflutti emerse, tanto è vero che le sabbie rimangono lì, a Fiorenzuola adesso c'è una bella spiaggia invece di esserci degli scogli. Allora a questo punto, quando si parla delle cose,

bisogna un attimo riflettere. Noi sulle basi di questi dati, diciamo il molo lo possiamo fare, ma sulle basi di questi dati riteniamo di confrontarci con gli altri, è per quello che diciamo, comunque con la sostenibilità ambientale, perché noi riteniamo di avere i dati in mano per dire che il molo che vogliamo fare è sostenibile. Non ferma le sabbie, se avesse fermato le sabbie, il molo di levante come quello di Gabicce, non avrebbe avuto bisogno delle scogliere per mantenere la sabbia, avrebbe fatto come quello di San Giuliano che è lungo 500 metri più di quello di ponente, avrebbe fatto come quello di Riccione, che se uno va a spiaggia a Riccione, va sul molo, quello di levante, scende, alla punta del molo cammina a piedi perché l'acqua gli arriva al ginocchio, perché sedimenta a levante e mangia a ponente. Ecco, da noi questo non succede, conformazione particolare, dite quello che volete, non è così, perciò sulla base di questi dati noi riteniamo che sia fattibile. E vorrei chiudere con un ultimo punto per il Consigliere Tonti, il piano del porto può anche aver creato delle abitazioni che forse non possono essere acquistate da tutti, può anche creare dei posti barca dei quali probabilmente i cittadini di Cattolica non potranno usufruire se non una minima parte, per i costi che hanno, ma creerà sicuramente dei posti di lavoro, che saranno di chi ci vorrà andare a lavorare, dei cittadini di Cattolica, di extracomunitari, di chi volete, comunque saranno posti di lavoro, in un momento in cui i posti di lavoro non si trovano così, c'è la crisi del manifatturiero, della pesa, con il caro gasolio, tutti dipendenti pubblici, Tonti, non possiamo diventare, oltretutto mi sembra che anche il Governo tagli. Perciò a questo punto bisognerà anche creare il futuro, voi avete i figli, io no, però mi sembra che bisognerà pensarci. Oltretutto creerà posti di lavoro sostenibili, cioè che non creano inquinamento, perché non si farà una fabbrica che produrrà gas o altro, ma si farà una darsena per imbarcazioni a vela. C'è un Assessore provinciale, Verde, che sta lavorando per utilizzare il gas all'interno dei motori marini per il diporto, mi sembra una cosa positiva, perciò non sarà probabilmente una situazione così inquinante perché ci sono già soluzioni che possono andare verso posti di lavoro e verso imbarcazioni sostenibili. Perciò questi aspetti io credo che toccherà anche tenerli, allora creare 100 posti di lavoro, in un lavoro anche ecologicamente sostenibile, cioè un lavoro che di per sé non inquina ma anzi è a contatto con l'ambiente, forse se noi creassimo 100 posti di un manifatturiero o di una raffineria sarebbe peggio. Sicuramente non andremmo ad intaccare la spiaggia libera. Però sarebbe forse diverso. Io su questo un attimino rifletterei, è chiaro che per l'opposizione quello che facciamo abbiamo capito che è sempre sbagliato, perciò su questo non abbiamo dubbi, però i cittadini forse ci rifletteranno in maniera un pochettino più obiettiva e coglieranno anche il merito positivo di quello che facciamo. Grazie.

Presidente: Grazie. Consigliere Antonioli.

Consigliere Antonioli: Io ho letto sulla stampa qualche giorno fa che con questo ordine del giorno si volevano stanare i Consiglieri per vedere da che parte stavano, bianco o nero. Stanare proprio è un termine che non mi piace, ma non so cosa vuole il Consigliere Giulini, che ognuno di noi dica sì o no_.

Consigliere Giulini: Guardi che stanare non l'ho detto io_

Presidente: Consigliere, non interrompa, le do un minuto dopo.

Consigliere Antonioli: La ringrazio di non averlo detto perché non è una cosa molto carina. Comunque se le fa piacere sapere da che parte stiamo, credo che come Consiglieri dell'Arcobaleno, come Verdi in particolare abbiamo ragionato insieme

con i miei colleghi ricconesi e credo che in un ragionamento che possa essere appunto ragionevole e saggio, tutti, ricconesi, cattolichini, abbiamo convenuto che il progetto della darsena a noi va bene. Quello che però non ci è andato bene, non ci va bene, come Arcobaleno, è proprio il modo in cui è nato, perché è nato in un modo sbagliato, è stato partorito male, perché è stato partorito ragionando in un modo che non è complessivo. Fra l'altro, e lo dico pienamente convinta, ma mi sembra che qui Bruschini è DS_'Assessore Bruschini_lo dica proprio, dice certo, giuridicamente hanno ragione, a Cattolica possono allungare il loro molo ma devono essere consci che fanno un'opera che non è nella logica del Gizc, che al contrario prevede_il Gizc non è altro che una legge che in qualche modo interpreta un modo diverso di affrontare le questioni, io non è che abbia il culto del Gizc, anzi a questo punto io penso che il molo, Gizc o non Gizc, vada fatto, quindi non invoco il Gizc come panacea_a metà del guado bisogna andare avanti, non ci si può impantanare_non è quello il fatto del Gizc, è che prevede che ogni intervento, quando è di forte impatto ambientale, sia analizzato in un sistema territoriale più ampio. Se questo significa essere dalla parte opposta, di chi si sente campanilista e deve difendere Cattolica, a me sembra proprio che non sia così. Quando si ragiona sul territorio, non si può ragionare anche sulla divisione politica di quel territorio, si ragiona sulle caratteristiche fisiche, quindi è evidente_siccome l'altra volta avevamo chiesto che ci fossero dei controlli dal punto di vista ambientale, che non sono stati fatti, perché essendo stato licenziato dall'Ufficio urbanistica questo progetto, ha avuto solo uno screening ambientale mi risulta, e invece sembra che qualcun altro per capirci di più, perché qui stasera mi sembra che siano tutti tecnici, sappiamo l'erosione, con sicurezza_io poi proprio zero, sicuramente qui qualcuno molto di più di me, però è evidente che se qualcuno chiede delle valutazioni di impatto ambientale allora vuol dire che tutte queste sicurezze non ci sono, perché poi queste contraddizioni ci sono non solo su questo. Qui abbiamo fatto la trascrizione, che ci siamo fatta, di quello che diceva Fabbri, che gli ingeneri ritengono che il molo non serva. Adesso qui si dice che il molo serve, e ci credo che serve, perché è l'ingresso per i marinai, non so come altrimenti sarà_e anche di più per i diportisti, perché i marinai sono quelli che ci vanno anche d'inverno. Quindi ritorno al discorso, è un progetto che poteva nascere meglio, che poi alla fine andrà anche a finire bene eccetera, però poteva avere un percorso un po' più moderno, al passo con i pensieri un po' più avanzati. Comunque adesso, visto che Riccione chiede le barriere soffolte, non troveremo penso dei grossi intoppi da parte dei nostri vicini, per anche tutta questa questione con Riccione non la vedo. Io l'ho sempre detto, se ci fossero state le dune, al posto di Riccione sarebbe stata per quanto mi riguarda la stessa cosa, non è che Riccione perché_il territorio va difeso, anzi forse sarebbe la nostra fortuna se ci fossero le dune, avremmo anche un più di turisti. Detto questo, io chiedo due cose_è vero, questi 250.000 euro per la valutazione di impatto ambientale, sui giornali si è parlato, io sinceramente non ho idea, non ho capito bene, dico la verità, anche perché effettivamente dei giornali non ci si può fidare, lo stanare è venuto fuori, i Verdi no alla darsena, non è vero niente, quindi non è che quando le informazioni le hai dai giornali_. sono sempre molto contraddittorie e poco credibili, l'interpretazione è sempre estremamente funzionale al messaggio che si vuole mandare. Io chiedo anche un'altra cosa, i tempi di realizzazione di questo molo, quello che ci preoccupa di questo ordine del giorno è un po' anche questo, nel senso che non vorremmo_i lavori della darsena sono partiti, ma i tempi, ammesso ovviamente che ancora dovendo sci penso lavorare sopra, non si possa penso dire il giorno in cui_però l'iter sarà lungi a venire o invece sarà sollecito in modo che non passi molto tempo per la nostra darsena senza avere questa garanzia per l'ingresso? I problemi turistici della nostra riviera sono grandi, io sono molto

preoccupata per questo, credo tutti quanti, e quindi veramente sentire ancora parlare di questioni di Cattolica, di Riccione_lo mi chiedo, quando tutti andiamo in vacanza e prendiamo un aereo_arriviamo, quel posto non ci piace, non è che l'anno dopo prendiamo lo stesso biglietto di aereo per andare 10 chilometri più in là, non ci torniamo più, per vedere se la spiaggia 10 chilometri più in là è più bella, o se c'è la darsena_ Quindi solo l'idea_Ecco perché secondo me questi discorsi proprio non stanno in piedi, perché se vendiamo l'immagine di una riviera dobbiamo ragionare che non è che solo Cattolica, l'interesse di Cattolica è quello che ci vuole e poi appena_succeda quel che vuole_qui io posso avere interpretato male, sento un po' anche questa cosa, non mi sembra che sia questo il modo di vendere la nostra riviera. Già facciamo fatica, però cerchiamo di ragionare tutti insieme e di costruire qualcosa tutti insieme, Cattolica, Riccione, Rimini, perché è credo la nostra forza, questa unione.

Presidente: Grazie Consigliere. Bondi_.

Consigliere Giulini: Volevo solamente chiarire alcune cose. Anzitutto io non ho detto di stanare, io ho detto che volevo sentire anche il parere dell'opposizione, che non si era espressa, in base ad un ordine del giorno. Saranno poi i cittadini che giudicheranno, non sono io che devo giudicare qui questa sera, anche con tutto quello che ho sentito, certe tergiversazioni, ma perché c'è quella parola che non va bene, è troppo democristiana_quell'altro, ci vuole il mio emendamento_è un ordine del giorno chiarissimo, io credo che chi lo ha ascoltato, è chiaro, cioè se noi vogliamo che quest'opera vada avanti così, nell'insieme, come è stata progettata, e dobbiamo tutti cooperare perché queste organizzazioni abbiano quello che devono avere. Questa sera chi voterà a favore avrà certamente un certo giudizio, chi voterà contro_ poi ne subirà le conseguenze.

Presidente: Consigliere, prego.

Consigliere Bondi: Grazie Presidente. Sono stati giorni perigliosi, però come si poteva mancare a questa seduta del Consiglio Comunale, stranamente puntuale nell'indicazione e nel rispetto delle date? E' una novità che spero si possa ripetere. Ma d'altronde, io ho seguito un pochettino dall'estero, sui giornali, e la parola certamente magniloquente di stanare mi aveva incuriosito. D'altronde poi ho visto che purtroppo la politica cattolichina, le interpellanze e gli ordini del giorno vengono anticipati sui giornali, e infatti mi trovo d'accordo con il nostro comunicatore ufficiale del Comune quando ha lamentato questa idea che si debba sempre anticipare sui giornali senza avere mai l'occasione di poter discutere viso a viso ed evitare fraintendimenti. Peccato poi che il comunicatore ufficiale del Comune in altra sede è Consigliere di opposizione, anche lui preferisce anticipare le sue interpellanze prima di proporle nel Consiglio stesso. Ma andiamo alla questione. Io oggi onestamente ero veramente curioso, tentavo di capire quale dovesse essere la posizione, perché mi dispiace Consigliere Giulini, in realtà non l'avevo ben capita. Noi durante la discussione del porto avevamo espresso dei dubbi, ma semplicemente per un'opera di magia, eravate riusciti nella cosiddetta quadratura del cerchio, forse nella triangolazione del cerchio, perché avevate messo insieme, in maniera mirabile però per noi un po' incerta, le esigenze auspicabili di creare dei nuovi posti di lavoro e una possibilità di diversificazione della nostra economia da un lato, dall'altro di rispettare l'ambiente e infine anche di rispettare la sicurezza da cui doveva partire tutto il discorso. Avevamo qualche dubbio, ma onestamente non per qualche competenza, semplicemente perché erano i marinai a dircelo. Allora ci dissero che l'opera

veniva considerata sicura, per i marinai non era considerata sicura, per loro era assolutamente necessario avere questo molo. Però a quanto pare per l'approvazione allora sufficientemente sicura. Oggi sembra che non lo sia più. Onestamente, se noi seguiamo la polemica, vediamo che la sicurezza oggi potrebbe essere migliorata grazie alla creazione di questo baffo. Ben nega, giusto, importante, necessario, indispensabile, vorrei dire, senza questo non si dovrebbe fare il porto. D'altro lato poi vediamo che il discorso dell'ambiente forse adesso viene pregiudicato, perché onestamente non ho capito bene le indignazioni alle osservazioni del Consigliere Ercoles, quando sia il Carlino parlava di piano porto bloccato, quando la nota del Comune di Riccione diceva che avrebbero adesso voluto una valutazione di impatto ambientale, quando leggo sui giornali sempre che l'Assessore Bruschini, regionale, dice che sta con Riccione anche se Cattolica può fare quel che pare, quando il Sindaco di Gabicce dice che loro hanno qual dubbio sulla realizzazione del progetto, quando poi c'è il fatto base che noi ci prendiamo altri 2500.000 euro dalle nostre saccocce per fare uno studio che possa migliorare adesso una sicurezza che evidentemente non è più sufficiente, perché data la penuria di soldi qualcuno mi deve spiegare perché un qualcosa di sicuro prima evidentemente potrebbe essere un po' più sicuro grazie a 250.000 euro di studio. D'altro canto io penso che in realtà ci possa essere un po' di imbarazzo da parte vostra, ma non ho ancora capito perché debba esserci questo ordine del giorno, l'imbarazzo cioè di trovarsi per esempio pregiudicati quegli ottimi rapporti che noi abbiamo con le città costiere, ottimi rapporti che forse non sono tali, magari possono essere oggetto di una strumentalizzazione per ottenere queste barriere primordiali di cui parlava Riccione, però di fatto questi ottimi rapporti non ci sono. L'imbarazzo di realizzare adesso come adesso un porto e di non avere la certezza di avere questo molo, e allora i marinai per primi vorrebbero sapere se ci sarà o non ci sarà questo molo, l'imbarazzo comunque di avere un ulteriore studio di valutazione ambientale che possa escludere quanto ci avevate già escluso prima, perché io ancora una volta non capisco perché prima che quello ci era stato dato per certo, oggi non è più certo. Allora, il termine stanare non è assolutamente bello, però io penso che la palla debba essere riversata a voi, cioè siete voi che dovete assumervi la responsabilità di dire che quello che prima avete approvato oggi non è più certo, e per questo chiedete altri soldi, chiedete al Consiglio Comunale questo avallo politico di spendere altri soldi e chiedete un discorso che se non sa di campanile, poco ci manca, perché onestamente ancora una volta c'è stata tutta una replica ad personam nei confronti del Consigliere Tonti e io invece condivido in pieno il pensiero del Consigliere Tonti perché questo discorso di campanile è quello che è stato ribadito, ed è stato ribadito in tanti interventi in cui, in maniera più o meno velata si dica, che Riccione ci lasci lavorare, che Riccione veda la prospettiva, che Riccione, che Riccione_Ed ecco che quindi il discorso turismo, il discorso ambiente, che ci deve vedere in un sistema di costa, come avete sempre detto, all'improvviso perde di importanza e diventa un discorso Cattolica da una parte, Riccione dall'altra e altri esponenti politici che dicono qualcosa che forse non va nel nostro senso. Per cui mi dispiace, io non vi ho capito, non ho la vostra competenza, non ho capito veramente che cosa vogliate da questo Consiglio Comunale, vi siete già assunti una volta la responsabilità di questo progetto, volete assumervela ancora, noi chiediamo semplicemente che vengano rispettate queste tre cose, cioè fermo rimanendo che ci deve essere una nuova espressione di diversificazione dell'economia, vogliamo che ci sia rispetto dell'ambiente e rispetto della sicurezza. Tutte queste cose in realtà sono l'una legata all'altra, se viene meno la sicurezza ecco che probabilmente non è più un'attrattiva economica apprezzabile quella di avere il porto a Cattolica e viene soprattutto meno la possibilità di quello che già una nostra attività importante

come quella della marinerai, di poterla avviare con tranquillità. Il discorso dell'ambiente sta in po' alla base di tutto, io non penso che noi ci si possa considerare una monade isolata in un contesto di costa, ma tutte queste cose ce le avete dette fino a ieri voi, oggi io sento un atteggiamento diverso, e leggo, ma se i giornali sbagliano sempre ben vengano allora le vostre obiezioni e cominciamo a parlarne veramente in Consiglio Comunale, e leggo che invece c'è perlomeno del disagio nei confronti dei nostri vicini. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Assessore Gottifredi.

Assessore Gottifredi: Ne ho sentite un po' di tutti i colori, quest'ultimo è l'intervento che mi lascia un po' più perplesso, perché si basa fondamentalmente credo su una conoscenza non precisa delle questioni, giornalistica, quindi per definizione insufficiente come riconosceva anche qualcuno dei suoi colleghi, e mi pare che è un atteggiamento come spesso accade, purtroppo, venato di una sorta di volontà di fare delle illusioni, più che portare degli argomenti concreti. E quindi non è apprezzabile secondo me, laddove invece in questo Consiglio Comunale mi pare che complessivamente si stia cercando di ragionare intorno alla possibilità di dare un contributo positivo e porre un momento di chiarezza rispetto a una questione che complessivamente è quella del nostro porto e nello specifico quella del pennello che si va realizzare, che è importante per la città. Diciamolo con un po' di chiarezza, senza girarci tanto intorno, senza se, senza ma, senza potevate essere più eleganti, va bene però chi lo ha proposto è brutto_No, il porto è un'opera importante per la nostra economia, per il nostro turismo, per il lavoro soprattutto, per una serie di fattori su cui tutti siamo convinti. Il pennello è altrettanto importante e lo proponiamo perché, come ha spiegato bene il Consigliere Prioli, crediamo che sia un elemento migliorativo rispetto a un progetto che non peggiorerà la situazione attuale dell'imboccatura del nostro porto. E noi riteniamo che sia utile andare sulla strada di vedere di realizzarlo, non a tutti i costi e non contro tutti ma salvaguardando quello che è il rispetto di eventuali danni che potrebbe fare da un'altra parte. Noi siamo sicuri che questo non porterà particolari complicazioni, lo proveremo con gli studi appropriati, dopodiché continueremo nella nostra opera, che ha posto delle solide basi perché si possa realizzare. Quindi noi faremo la darsena a mare e faremo anche il pennello, sulla base del progetto che abbiamo preventivamente portato all'attenzione della conferenza di servizi, tenendo conto di due cose, che c'è un po' di confusione nei ragionamenti che stiamo facendo perché sono due cose diverse, la darsena a mare è un progetto che è passato attraverso la varie conferenze di servizi e si è chiuso positivamente nel 2003, con lo screening ambientale senza la necessità di fare un'operazione di Via perché non richiesta, e c'è la motivazione per cui non serviva il Via in quell'occasione, ed è un progetto chiuso, è stato riconosciuto anche dalla conferenza di servizi che abbiamo aperto invece per ragionare sul pennello, quindi sul molo di levante. Quella è un'operazione che Cattolica ha fatto legittimamente, legittima, e che offre tutte le garanzie perché non debba provocare dei danni agli altri, non ultima la garanzia fideiussoria di 1 milione e mezzo, non ultimo il fatto che verrà istituita una Commissione che per 10 anni terrà monitorato con tutte le difficoltà che ricordava anche il Consigliere Prioli, perché non sarà facile determinare che un pennello o una darsena è quella che crea dei problemi, visto che i problemi di erosione nella zona a levante rispetto a Cattolica sono del tutto evidenti, basta vedere quanto ripascimento devono fare tutti gli anni, e le cifre che spendono, non per Cattolica, per gli altri, la Regione Emilia Romagna per fare questa operazione. Quindi quel progetto è chiuso, ha una sua efficacia e una sua correttezza in ordine alle procedure che hanno

portato ad approvare quel porto, lo dico anche perché non è stata esattamente la cosa più rapida e più veloce del mondo. Io ricordo che il piano della portualità turistica della Regione Emilia Romagna diceva, io nell'arco di un po' di tempo per questioni turistiche, di sviluppo, ho bisogno di 2.000 posti barca da diporto in più, e li individuavano già a partire dal 1988 in 2-300 posti barca a Cattolica, 2-300 posti barca a Bellaria, il potenziamento di Porto Verde, e prevedeva anche la nuova darsena che poi si è realizzata a Rimini. Quindi non è una previsione nata come un fungo per caso, è nata a Cattolica anche per ragioni molto semplici, perché il sito naturale di Cattolica si offre a queste condizioni, evidentemente da altre parti non ci sono queste possibilità, da altre parti fanno anche in un'ottica di sistema turistico integrato, altre operazioni ugualmente utili per tutto il territorio. A Riccione hanno un grande parco tematico che è patrimonio di tutti, a Cattolica ci sarà una darsena che sarà patrimonio anche degli altri. Allora, le due cose sono diverse. La seconda, quella della quale stiamo discutendo, che è il pennello, ha avuto un percorso guardate di una linearità_avete tentato questa sera di creare confusione su una cosa molto semplice. A marzo abbiamo portato il piano del porto nella sua rifinitura finale, dicendo quello che è arrivato in conferenza di servizi che è stato approvato, adesso si svolgerà così. Dopodiché abbiamo detto, siccome riteniamo che siano corrette le sollecitazioni che ci fanno i marinai nel dire, guardate, migliorate anche quell'imboccatura, perché si può migliorare, perché l'attività della pesca è importante, cominciate a studiare la possibilità di farlo, questo molo. Allora ci siamo presi un impegno quella volta, che non era un impegno scontato, era quello di dire, firmiamo un protocollo di intesa con il Comune di Gabicce, che abbiamo firmato, dove si dice che di comune accordo avremmo adottato tutte le misure e gli atti necessari per arrivare a progettare una soluzione migliorativa dell'attuale imboccatura. E non siamo stati con le mani in mano, perché questa cosa l'abbiamo fatta a marzo e nell'arco dell'estate abbiamo fatto lavorare i tecnici, che hanno prodotto un'ipotesi, che è stata portata in conferenza di servizi, e quindi che non decide l'urbanistica o che non decide qualcuno in maniera autonoma, e che come recita il tenore dell'ordine del giorno presentato, da un lato è sicuro che non creerà problemi, lo fa come affermazione implicita presentando questo progetto, è chiaro poi che ci sarà una valutazione di un organismo molto ampio, che è la conferenza di servizi, dove partecipano 26 o 27 Enti diversi, tra i quali anche i Comuni nostri vicini, anche se formalmente potremmo evitare di invitarli. Invece lo abbiamo fatto, perché è una conferenza di servizi che si preoccupa di un'opera pubblica e non di un porto nuovo. Facendo questo, abbiamo intrapreso un percorso serio, lineare, semplice, portiamo questo progetto, ci ragioniamo e sentiamo le osservazioni degli altri. Alcune osservazioni da alcuni Enti sono di totale appoggio, alcune altre sono problematiche nel senso che ci dicono, vorrei vederci un po' meglio in rapporto a quello che dice il Gizc_Ma ha detto bene il Consigliere Prioli, il Gizc non può valere delle volte su questo caso specifico e quelle altre invece non valere per niente. Per cui attenzione, perché il Gizc tra l'altro recita testualmente, in linea di massima qualunque cosa a mare è bene evitarla, sappiate però_a meno che non provi con uno studio appropriato che non fa dei danni, come succede a Ravenna. E' questo che stiamo dicendo, noi non pretendiamo di mettere a mare una cosa a discarico di tutti, però ci chiediamo, perché no, se uno studio appropriato che invece questa cosa la possiamo fare? Allora lì la natura del contendere è, qual è lo studio appropriato che ci dice che si può fare o non si può fare? E' la valutazione di un Consigliere? E' la valutazione del Consigliere Carli, che ogni tanto tira fuori dei parametri dell'altro mondo? O la valutazione del Consigliere Bannini? O la mia? No, credo che serva uno studio appropriato. Qual è? L'indicazione che ci è arrivata dalla Regione Marche non è stata quella di dire, blocco il porto, è quella di dire,

voglio vederci chiaro, che secondo me la procedura più appropriata è di Via, valutazione di impatto ambientale. Allora su questa cosa da un lato era scontata, perché è chiaro, la fanno con i soldi degli altri, anch'io sul progetto di un altro farei alla svelta a chiedere una cosa che costa 250.000 euro, perché la valutazione di impatto ambientale è una procedura che costa 250.000 euro perché prevede che ci siano delle prove in una vasca tridimensionale, che non si fanno né a Gabicce né a Cattolica ma tocca portare in Olanda, probabilmente. Però questa è una richiesta che io ritengo tutto sommato un po' spinta, perché pare abbastanza evidente dagli studi passarti, dell'Ecoser in particolare, che non andrà a creare con un pennello che non è l'allungamento di un molo, sono delle scogliere, dei tetrapodi che si mettono per 50 metri dentro il mare, però credo che sia legittimo chiederlo, e a questo punto siamo. Adesso riconvocheremo una conferenza di servizi, dove prenderemo atto di tutti questi interventi, proporremo la possibilità di arrivare ad uno studio prima di poter dire sì lo facciamo, non lo facciamo, perché è del tutto evidente, ma siamo certi che non accadrà, che se lo studio dovesse dire, guardate che con quel pennello voi togliete la sabbia da Cattolica fino a Bellaria, è evidente che non si potrà fare, però siamo certi, ce lo dicono tremila studi, anche il buon senso_anche lo studio della vecchia darsena che ti dice che se problemi potremo portare saranno in una fascia compresa tra i 400 e i 700 metri, quindi tutti a Cattolica, che però è protetta dalle scogliere e che quindi non avrà problemi di nessuna natura. Allora io mi chiedo, perché no? Se uno studio ci dice che non creiamo danni a nessuno, perché no? Ed è la cosa che faremo, certo, questa cosa cambia un pochettino i tempi, perché diversamente noi eravamo nelle condizioni di poter portare in conferenza di servizi un passaggio successivo, quindi un documento che era già un progetto preliminare, riportarlo allo studio e arrivare in tempi abbastanza rapidi al definitivo. Adesso per arrivare al definitivo ci vorrà tutta una procedura più complessa, ma contiamo anche di andare avanti in maniera spedita, di arrivare a realizzare quell'opera mentre si sta terminando, e ci vorranno più di due anni, la nuova darsena a mare di Cattolica. Speriamo, crediamo, siamo convinti che i tempi sono compatibili. E' chiaro, occorrerà tenere un po' sotto controllo l'evolversi della procedura, perché evidentemente il Via è una procedura abbastanza complicata. Io volevo riportare questa chiarezza, perché in verità di tutta questa cosa il percorso è stato molto lineare. Abbiamo detto a marzo, ci sarà bisogno di farlo, non sarà facile, firmiamo un protocollo dove decidiamo insieme all'altro Comune di andare su questa strada, nel frattempo però prendiamo e studiamo e ci facciamo presentare un progetto, anzi varie ipotesi di progetto, sulle quale confrontandole anche con i marinai, con le associazioni di categoria, si è deciso di convergere su una situazione che tiene bene insieme gli elementi della sicurezza con quelli dell'impatto ambientale, con quelli anche di una economicità di intervento sufficientemente accessibili. Su quella parte di 4 ipotesi diverse presentate ci si è concentrati, ci si concentrerà, ci si chiede una valutazione attenta, una valutazione di Via, faremo anche quella, perché non è da scartare il fatto che non la faremo, e non è una questione_tra l'altro io apprezzo molto il fatto che i Comuni nostri vicini in verità, al di là di un pochino di scaramucce sui giornali, però hanno avuto un atteggiamento tutto sommato serio, se voi guardate la lettera che ha portato il Comune di Misano Adriatico all'interno della conferenza di servizi, mi sembra di una serietà esemplare, è probabilmente quello che avrei chiesto io a Cattolica se fossi stato un amministratore. Buon senso, ma non ti dicono no, non la devi fare, per partito preso. Forse qualcuno di questi Comuni si è permesso di dire delle pataccate del genere, ma la posizione ufficiale non è questa, perché un no per partito preso, perché qualunque cosa vada in acqua è una cosa che porta dei timori e quindi non fate, è una sciocchezza, e noi alle sciocchezze rispondiamo con degli studi, che ci dicono che quella cosa se

si fa non crea dei danni. E mi sembra un atteggiamento più serio, più normale, più tranquillo, intorno al quale questa città e le forze politiche che la rappresentano si devono coalizzare, per mandare avanti un'opera nel modo migliore possibile, ed evitare delle rendite piccole di posizione dovute allo spirito critico, perché secondo me non fanno il bene della città.

Presidente: Grazie Assessore. Non ho altri interventi_E' una dichiarazione di voto? O dichiarazione di voto veloce, o_

Consigliere Carli: E' interessante nella mia dichiarazione di voto far presente che secondo me Gottifredi non ha mai letto lo studio Valinfort, perché se tu guardi alla pagina 11 dello studio Valinfort ti accorgi che devi smentire completamente quello che hai detto, perché lo studio Valinfort che è stato realizzato a spese dell'amministrazione dà colpa chiaramente alla realizzazione del molo del porto di Cattolica, l'erosione che c'è stata nei confronti di tutte le spiagge di ponente, quindi questo è alla pagina 11 dello studio Valinfort, se volete documentarvi potete andare dall'architetto Fabbri. Io chiaramente vi ho già annunciato che presa di posizione farò_Anzitutto vedo che il nostro fiato non è che non serve a niente, probabilmente serve anche a voi, a farvi riflettere, perché vedo che dalle affermazioni fatte dal Consigliere Pagnini si è tenuto in considerazione alcuni aspetti molto importanti sulle casse di espansione, che io ho fatto presente, e quella è una cosa molto importante perché abbiamo già pagato lo scotto nel porto di Cattolica, quindi va rivisto il progetto. Tengo in considerazione il fatto che ne hai preso atto. In subordine_io ho già segnalato la cosa da un pezzo_in subordine anche l'aspetto del dragaggio, del 10%, che quello è da tenere in considerazione. Comunque noi non possiamo sputare nel piatto dove mangiamo, perché Cattolica per molto tempo ha campato, perché prima dell'economia turistica c'era l'economia marinara, quindi dobbiamo tutelare questi aspetti e non sputarci sopra. Quindi non si cercano degli inciampi, non si fa demagogia, si cerca di dire le cose come stanno e abbiamo volontà di avere questa darsena. Comunque sia io chiedo che venga messo in votazione il mio emendamento e poi si potrà procedere alla votazione dell'ordine del giorno.

Presidente: La ringrazio per avermi ricordato come si svolgono le procedure di votazione. Consigliere Tonti.

Consigliere Tonti: Vorrei precisare un paio di cose perché credo non siano state forse raccolte nella maniera giusta. Anzitutto la confusione che stasera c'è stata non credo sia semplicemente di interpretazione, perché se nella replica di Giulini diceva di procedere nell'attuazione del piano del porto così come è stata progettata, compresa la nuova darsena a mare, nelle sue parole vuol dire quindi che così come è stata progettata non c'è l'allungamento del molo di levante, quindi la confusione non è solo da una parte, penso che ci sia un po' in generale. Perché sembra che soltanto_lo dico questo perché sono l'unico che ribadisce una posizione contraria rispetto a questo ordine del giorno, perché è strettamente connessa alla realizzazione della darsena a mare, che già da anni, e qui mi riallaccio a ciò che diceva Prioli, si era cominciato a individuare il rischio in questo molo. Se fosse stata sganciata dalla realizzazione della darsena a mare non avremmo avuto nessun problema a votarla, ma qui veramente la si vuole agganciare, e nell'ordine del giorno c'è espressamente indicato_si invita a procedere nell'attuazione del piano del porto con la nuova darsena a mare, che tra l'altro è una ripetizione, perché è già passata in Consiglio, quindi non si vede perché si debba richiedere questo appoggio. Un altro chiarimento che voglio fare è sulla motivazione, perché

evidentemente le parole non sono mai abbastanza chiare. Noi abbiamo semplicemente un'idea diversa di turismo, che dovrebbe privilegiare dei settori popolari, sociali, le famiglie, prima è stato ricordato facendo allusione al lavoro che svolgo come impiegato statale, con 1.000 euro al mese di stipendio io me la sogno la barca ecosostenibile e quant'altro. Quindi pensando a qual è la realtà dei fatti, pensando anche alla situazione economica attuale, perché se è vero che agli inizi degli anni '90 forse poteva avere ancora qualche motivo, adesso veramente a me sembra anche un azzardo un obiettivo del genere. Quindi è un turismo quello che pensiamo diverso, lo abbiamo contestato anche in scelte diverse, come il Piano spiaggia, con tutto quello che ha comportato, chiaramente io credo che non siano dettate da prese di posizione personali o quant'altro ma da una fotografia diversa che si ha della realtà. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. E' già intervenuto due volte, Consigliere Giulini, per favore_Dichiarazioni finite. Conclusione, Sindaco, poi andiamo in votazione, a cominciare dall'emendamento_.Signori, vogliamo fare un dibattito sul regolamento stasera o andare avanti?

Sindaco: Partirei con un discorso molto semplice, se il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto, anche perché credo ci siano parecchi elementi positivi e alcuni che francamente non riesco a comprendere, quindi cerco di esprimerli. Parto dal bicchiere mezzo vuoto, nel senso che secondo me il problema, la questione, l'ordine del giorno, per come è stata posta, è di una chiarezza esemplare, è semplicissimo, serve a dire tutte le cose che in qualche modo ognuno di voi ha espresso, ognuno di voi le ha espresse perché evidentemente parla con la città, cioè la città vuole quest'opera, vuole che siano fatte le cose, rispettando l'ambiente, in sicurezza, economicamente compatibili, vuole nuovi posti di lavoro, cioè la città vuole queste cose. Quindi ognuno ha cercato di fare la sua sintesi cercando di smontare qualche teorema politico non si capisce nell'interesse di chi, ma non certo della città. Così come è chiaro però che non c'è nessuna guerra in corso. Non c'è una guerra Cattolica Misano, Misano e Riccione contro Cattolica, Gabicce non si sa da che parte_Non c'è questa cosa, ma non c'è non solo per le cose che sono state dette da alcuni colleghi, non c'è nei fatti. Tant'è che i rapporti, e mi dispiace dover smentire di nuovo alcune affermazioni, siamo imbarazzati perché non ci sono ottimi rapporti con le città vicine. Non siamo per niente imbarazzati, abbiamo ottimi rapporti con tutti i Comuni vicini, per ottimi rapporti intendo che vogliamo affrontare seriamente tutte le questioni. Abbiamo fatto decine di riunioni per studiare l'accordo di programma che sta dietro il Piano strutturale, con tutti i Comuni vicini, quelli che la legge prevede di consultare e contattare. Non mi pare che abbiamo avuto pessimi rapporti, abbiamo discusso seriamente delle cose che sono sul tavolo. Abbiamo rapporti con i Comuni vicini, per tutte le questioni che riguardano la costa, il turismo_non so da dove venga questa affermazione, non vorrei che fosse un'affermazione speranza, nel senso, speriamo che le cose vadano male perché così almeno avevamo ragione. Non è questo che ci chiede la città e quindi guardate, ci prendiamo la responsabilità, come ha ricordato qualche Consigliere, di andare avanti anche su questa vicenda. Quindi non siamo imbarazzati, per niente. Il tema della sicurezza, e anche questo nell'ordine del giorno è chiarissimo, ci sta così a cuore, e qui permettetemi di fare anche un piccolo rilancio, che per noi è più importante la sicurezza rispetto a qualche soldo che dobbiamo metterci sopra. E dico una cosa in più, se sta così a cuore a tutti questa sicurezza, io chiedo che così come le risorse pubbliche sono state spese per fare ripascimenti a Riccione, a Misano, in seguito all'erosione, io penso che la nostra stessa Provincia, la Regione, possano impegnarsi in qualche modo per

affiancare il nostro lavoro sulla sicurezza, perché no? Mi piacerebbe vedere che ogni tanto, quando ci si trova anche in ambito partitico, si facesse squadra, invece mi pare che molto spesso si faccia squadra per smontare, per dire avevo ragione, perché ci vuole la valutazione di impatto ambientale_sembra che sia una bella notizia dover rallentare un lavoro. Invece stiamo seguendo la procedura prevista per legge, non abbiamo fatto e aperto polemiche via stampa, anche su questo una parentesi. Consigliere Bondi, lei è intervenuto parlando di un comunicatore_non so di chi parla, se deve parlare con qualcuno, non venga in Consiglio Comunale, incontratevi da qualche parte e vi parlate, perché utilizziamo metà degli interventi per dire cosa c'era scritto sulla stampa, cosa abbiamo immaginato di leggere_Non so se questo interessa a questo Consiglio Comunale. Quindi non sono censore, ma posso avere delle opinioni. Per tornare invece al bicchiere mezzo pieno, io credo, e mi sento anche di ringraziare l'Assessore Gottifredi che ha fatto una relazione molto ordinata, cioè ha chiarito ahimè per chi non la pensa così, tutti i passaggi procedurali, credo, spero in maniera definitiva, cioè non torniamo più sopra la conferenza di servizi, convocate di nascosto_Non sono successe queste cose. Così come credo di dover ringraziare ovviamente i capigruppo che hanno presentato questo ordine del giorno, Giulini, in testa, e anche l'intervento preziosissimo, soprattutto negli anni, del Consigliere Prioli che ha lavorato al Gizc, quindi credo che le cose che ha detto oltre che vere, anche partecipate, quindi non le ha solo lette. Ma li ringrazio perché questo ordine del giorno, se interessa, serve a fare un po' di chiarezza, proprio per definire, uno, che non c'è nessuna guerra di campanile, cioè noi non abbiamo problemi contro qualcuno. Mi sembra che l'ordine del giorno non dica, chiediamo a Riccione di stare zitto, a Misano di non fare_no, l'ordine del giorno dice, vogliamo fare un'opera che tenga conto dell'impatto ambientale e della sicurezza di chi vive e lavora in mare. Mi sembra un ordine del giorno in questo molto rispettoso dei Comuni vicini, e lo porteremo in Regione. Io perso di andarci insieme al Comune di Misano e al Comune di Riccione, e la cosa sarà, spero, una bella cosa. Quindi questa chiarezza serve evidentemente alla città, che forse si è fidata e scaldata in alcuni casi un po' troppo per alcuni articoli di giornale, mentre io credo che il Consiglio Comunale, che è l'autorità suprema in una città, debba esprimersi. Ecco perché un ordine del giorno semplice, chiaro, determinato, può secondo me solo aiutare questo percorso, lo ripeto nell'interesse non solo di Cattolica ma di tutta la nostra cosa. E quindi io chiedo anche a chi ha espresso dei dubbi di dare un segnale di coesione di questa città, che sarebbe molto utile, e quindi votare questo ordine del giorno.

Presidente: Grazie Sindaco. Dopo aggiungo qualche cosa io, poi passiamo alla votazione. Prego.

Consigliere Bondi: Se quindi ho ben capito, la stampa non c'entra nulla, però l'ordine del giorno inizia, alla luce delle recenti prese di posizione riportate dalla stampa. Perché non lo eliminiamo? Secondo, se ho ben capito, la darsena e il problema con il baffo sono due cose separate, perché allora non eliminiamo il discorso "invita" della darsena? E perché non manteniamo l'ultimo punto, che è quello che sta a cuore a tutti, il baffo? Quello che abbiamo già chiesto noi prima, che oggi viene chiesto con più forza da tutti e su cui si può trovare un consenso. Io non se anche, riferendomi all'emendamento, 60 metri, 70 metri, non sono assolutamente in grado_Quello che vorrei è che, nel rispetto di creare una nuova opportunità per l'economia di Cattolica, nel rispetto dell'ambiente, si riuscisse a mantenere questa sicurezza. E quindi se quello che noi vogliamo veramente è il baffo, mettiamolo, sollecitiamo e la Giunta affinché il progetto di allungamento

del molo eccetera, abbia il baffo. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Prima di mettere in votazione l'emendamento di AN, del Consigliere Carli, e l'ordine del giorno, a motivo di chiarezza, siccome sono dei disguidi che ogni tanto emergono nel merito, ricordo che da regolamento attuale e in corso di modifica, i Consiglieri non hanno la possibilità di intervenire più di due volte sullo stesso argomento. Ciò detto, l'articolo 35 primo comma, chiusura della discussione, recita quanto segue: quando su un argomento in discussione non vi siano Consiglieri iscritti a parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione, riservandosi mai fatto o riservando all'Assessore competente l'intervento conclusivo. Ciò detto, metto in votazione Dichiarazione di voto è il vostro secondo intervento, come abbiamo sempre detto e fatto...Ne ripariamo mettiamo in votazione l'emendamento del Consigliere Carli. Favorevoli? 3 favorevoli, AN, Forza Italia. Contrari? 12 contrari. Astenuti? 5 astenuti. L'emendamento viene respinto. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno...Se è emendamento, lo formalizzi e lo mettiamo in votazione...Prego.

Consigliere Bondi: Di tutto l'ordine del giorno, suggerisco di togliere il riferimento alla stampa, di togliere l'invita alla darsena, che se ho ben capito non c'entra, e di lasciare l'ultima parte, sollecita eccetera.

Presidente: L'emendamento è stato formalizzato. Favorevoli?....

Interventi fuori microfono

Consigliere Bondi: Ma ci avete detto prima che erano superati i due problemi...Prima ci avete detto il contrario...Fino adesso ci avete detto che erano due cose separate...

Presidente: Consiglieri, per favore...Assessore, per favore...Sull'emendamento? rapido.

Consigliere Prioli: Sull'emendamento, se lo consentite, perché questo è un leggero strappo alla regola, solo per dare un senso a questa cosa. Sul discorso delle posizioni della stampa, concordiamo che non può essere quello lo spunto che ci può fare un ordine del giorno, nel senso che si può anche partire dalla richiesta delle categorie economiche, che mi sembra invece opportuno, perché su questo ci mettiamo tutti, gli operatori, i pescatori e il resto. Sul resto, con un po' meno enfasi e sposo la tesi del Vicesindaco, per quanto riguarda l'opposizione, non va a coinvolgere decisioni pregresse su quello che è stato il Piano del porto, perché è chiaro, resta il fatto che se vogliamo dare forza a un atto politico di sostegno, non possiamo essere noi quelli che mettiamo in discussione il tutto, perché cosa arriviamo, sbrindellati con gli ordini del giorno dicendo, arriviamo lì, abbiamo votato questo perché la darsena non la vogliono, questo sì...o un atto politico ha un senso, oppure non ce l'ha. Dopodiché, e qui mi dispiace che stasera siamo andati anche in qualche polemica forse eccessiva, o noi dimostriamo di essere dei Consiglieri che di fronte a dei problemi che toccano tutti riusciamo ad raggiungere delle convergenze al di là di opinioni che abbiamo su altri temi, e facciamo il nostro dovere credo, e questa è l'occasione, oppure ce la perdiamo questa occasione, solo perché questo lo ha presentato la maggioranza, l'altro lo ha presentato AN, questo lo ha presentato l'altro...io premetto che non ho votato contro quello di AN perché l'ha presentato AN, ma perché non si può votare qui che deve essere 60 metri o 70 metri, credo che spetti a dei tecnici dire quanto debba essere. Mi sembra assurdo, è una provocazione, perciò non lo prendo neanche in

considerazione. In questo caso invece mi sembra che l'ordine del giorno possa riunire tutte le forze politiche, che al di là delle convinzioni su altri temi, che rimangono tutti, che c'è un problema, tutti insieme lo vogliamo risolvere e tutti insieme faremo quello che dobbiamo fare per risolverlo, ognuno nel nostro ambito, chi in Provincia, chi in Regione, chi da altre parti, è questo il senso. Allora, toglierei la stampa perché questo chiaramente prelude al fatto che entriamo in polemiche che non ci competono, tutto il resto è una cosa in cui diciamo va bene, lo avete detto anche voi, il porto è una cosa importante, poi ognuno giustamente ha i suoi distinguo, però diamo un sostegno a un atto importante per la città. Alla fine non è che uno esce vincitore e uno sconfitto perché votiamo un ordine del giorno, ognuno rimarrà delle proprie opinioni, però mi sembra di perdere un'occasione questo ve lo dico come cittadino prima che come Consigliere, cioè non possiamo, solo per questioni_. Forse se avessimo affrontato con meno battutine o meno ripicche i nostri interventi, forse saremmo arrivati a conclusioni diverse stasera, votarlo in maniera più tranquilla. Riflettiamoci un attimo, mettiamo da parte un attimo le nostre divergenze, secondo me è fattibile.

Consigliere Bondi: Fra l'altro voglio cogliere lo spirito, mi sembra molto importante, quello del Consigliere Prioli, cioè l'occasione che si riesca ad affrontare un problema tentando di poter far convivere le esigenze della città con un problema più di carattere generale. Ora non ci sono problemi che dobbiamo garantire una differenza, assolutamente, dobbiamo però tentare anche di creare un po' di coerenza anche con le nostre posizioni precedenti rispetto al Piano dell'opera. Ora, benissimo per il discorso con la stampa, categorie mi sembra ottimo, però mi sembra anche una polemica abbastanza forte, a meno che non segua qualche precedente polemica ancora una volta venuta sulla stampa, ormai questo ce lo siamo detti venti volte, perché dopo si mette nell'invita, già approvato tenendo conto degli interessi di tutta la città_.cioè sembra, tento di chiarirmi, che ancora una volta facciamo quel discorso che stasera tutti neghiamo, e cioè che sia una questione di campanile, quando invece non vuole essere una questione di campanile. Io adesso non so se veramente sia così importante, per avere una posizione forte, che mi sento invece di approvare e che vorrei che fosse una posizione più forte e condivisa dal Consiglio Comunale, quella di isolare o perlomeno limare il discorso sull'invita ed esulare sul vero problema, che è quello del baffo, che diventa una questione politica in sé, cioè se è un problema diventa anche una questione politica_ Noi isoliamo il tutto, non diamo nemmeno anche pretesto ad altri, che vogliamo altro. Noi vogliamo semplicemente adesso un'opera che presenta un'offerta non soltanto per la città ma per tutta la costa. Abbiamo l'opportunità di avere una situazione di sicurezza maggiore e tenteremo di provarla con degli studi, e non con le parole date al vento, isoliamoci sul problema, ci rende forti, e il problema mi sembra che sia questo, a meno che non mi sia sfuggito qualcos'altro. Io non riesco adesso veramente a capire l'unione di questi due elementi, l'interesse della città_ Veramente senza polemica, e invece una bella cosa, il Consiglio ha votato quest'ultimo punto, ritiene che nel rispetto dell'ambiente e di quello che ci diranno gli studi, di poter sostenere la nostra opera e questo ulteriore strumento a sicurezza del porto. Però ditemi, mi sta sfuggendo qualche cosa?

Interventi fuori microfono

Presidente: Consigliere, quindi lei mantiene il suo emendamento come formulato prima, giusto?

Intervento fuori microfono

Presidente: I capigruppo_.Si stanno consultando, due minuti e poi veniamo a capo della cosa.

Ripresa

Presidente: Riprendiamo, Consiglieri. Do lettura del testo modificato secondo l'accordo a quanto mi dicono dei capigruppo, e poi lo mettiamo in votazione. Il Consiglio Comunale, alla luce delle richieste delle categorie che operano sul porto e più in generale delle categorie economiche della città e dei tanti cittadini che si sono espressi, invita il Sindaco e la Giunta a procedere nell'attuazione del Piano del porto già approvato, tenendo conto dell'interesse di tutta la città; sollecita il Sindaco e la Giunta affinché il progetto di allungamento del molo, necessario ad incrementare la sicurezza dei naviganti, venga studiato e realizzato, tenendo in considerazione la priorità e l'importanza di questo obiettivo, nel rispetto comunque di una sostenibilità ambientale che non danneggi altre realtà turistiche vicine. Questo è il testo emerso dal confronto fra i capigruppo, quindi lo metto in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 astenuto, AN, 1 contrario, Rifondazione Comunista, e tutti gli altri favorevoli, l'ordine del giorno è approvato.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 51 del 30.11.2005 ad oggetto: VERBALE DELLA SEDUTA: INTERPELLANZE, O.D.G. SUL PIANO DEL PORTO E PRESENTAZIONE LINEE BILANCIO DI PREVISIONE 2006, BILANCIO PLURIENNALE 2006/2008 E R.P.P.

OGGETTO: Assestamento finale di bilancio: modifica al bilancio di previsione 2005, al piano degli investimenti e alla R.P.P. 2005/2007

Presidente: Al punto successivo, rispetto alla convocazione faccio una piccola variazione, trattiamo l'assestamento finale di bilancio: modifica al bilancio di previsione 2005, al piano degli investimenti e alla relazione previsionale e programmatica 2005/2007. Assessore Gabellini, prego.

Assessore Gabellini: Io mi impegno ad essere molto veloce, anche perché la variazione di bilancio è abbastanza limitata, incide di poco sul Piano degli investimenti, solo per due interventi e cioè posticipiamo il finanziamento per il Palazzo del Turismo al 2006, perché per motivi che dopo dirò ci sono stati dei ritardi nei lavori, e togliamo la realizzazione del Centro per anziani e giovani perché anche questo, non si sono avviati i lavori entro il 2005. C'è l'acquisto di beni mobili per nido dell'infanzia, per 15.000 euro, sempre sul Piano degli investimenti, che finanziamo con una devoluzione di mutuo. Per la parte corrente, trovate come nelle variazioni passate molti spostamenti su capitoli di bilancio che riguardano il personale. Per il resto, le variazioni come elenco sono molte ovviamente, ma come importo non sono significative. Se volete dei chiarimenti, ho

più o meno per tutte le variazioni la spiegazione.

Presidente: Consigliere Cimino, prego.

Consigliere Cimino: Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la sintesi. Io anzitutto volevo chiedere al Consiglio Comunale e al Presidente poi di mettere in votazione quella che mi sembra una mozione quanto meno opportuna, cioè noi leggiamo da oramai circa un anno la assenza sempre giustificata di un componente il Collegio dei Revisori. Questa assenza così prolungata dovrebbe perlomeno, e qui mi richiamo anche al regolamento, farlo dichiarare almeno decaduto, e dal mio punto di vista si dovrebbe configurare anche un indebito arricchimento dal parte del Revisore, perché questa persona di fatto è da un anno che è sempre assente giustificato, quindi chiedo al Presidente di mettere in votazione la dichiarazione di avvenuta decadenza del Revisore dottor Farneti, anche se mi rendo conto che il mandato di questo Collegio è al tramonto, ma è un segnale forte da dare di serietà da parte dell'amministrazione e del Consiglio Comunale. Comunque tornando al tema specifico all'ordine del giorno, rilevo come il Collegio, dai due terzi rappresentato, abbia richiamato finalmente, ancora una volta, i riferimenti ai principi contabili, questa volta anche di coerenza. Quindi si dice che anche la manovra è coerente. Speriamo poi di non trovarci al momento di votazione del consuntivo magari con stravolgimenti nuovi. Non penso, oramai quello che è stato dato per quanto riguarda questi spostamenti, queste annotazioni, certo, mi rendo conto che la realizzazione del palazzo del Turismo è rinviata, viene addotta causa di forza maggiore, però non più tardi di un annetto fa ci furono date garanzie in senso opposto, cioè che di fatto il palazzo del Turismo sarebbe stato sicuramente, e lo rimarco questo fu detto sia dal Vicesindaco sia dall'Assessore Mazza sicuramente nell'autunno del 2005, anzi ci era stata data una data, settembre-ottobre 2005. Io rinnovo il pressante invito delle categorie economiche e per tutta la città, per la città è anche un biglietto da visita, per le categorie economiche diventa un punto di riferimento anche necessario per lo svolgimento delle proprie attività alla realizzazione di questa opera che da troppi anni è ancora lì ad attendere. Per quanto riguarda invece l'altra modifica sostanziale al Piano degli investimenti, cioè lo stralcio del Centro giovani e anziani che fa parte del progetto di più vasto respiro del Centro video gioco sport, rimarco ancora una volta quanto già affermato in sede di Commissione in sede di approvazione di quel progetto, che dal nostro punto di vista il contributo da parte del privato anziché essere valutato in natura, cioè la cessione dello scheletro di questa opera, avremmo preferito sicuramente ricevere il corrispettivo in danaro e poi indire una gara di appalto per la costruzione dello stesso. Probabilmente questo versamento già porterebbe dei frutti. Infine, io rimango sempre ancora una volta stupefatto del fatto che all'interno del Piano degli investimenti non sono state assolutamente apportate modifiche, di investimenti di circa 200.000 euro per l'anno 2005, alla voce potenziamento CED, quindi di fatto evidentemente saranno stati investiti, mi chiedo dove e come, visto che poi, specialmente da parte degli uffici della Ragioneria, mi viene riferita una qualche difficoltà nell'armeggiare con un programma definito dalla dirigente stessa come obsoleto e assolutamente non più attuale. Quindi visto che poi sempre nel Piano degli investimenti triennali comunque mi sembra di aver capito che l'ulteriore investimento di 300.000 euro per i prossimi due anni viene mantenuto, io vorrei capire con questo miliardo di vecchie lire, di quanti software o quanti computer in questo nostro ente abbiamo bisogno. Mi pare una valutazione senz'altro sovradimensionata, soprattutto non suffragata da fatti. Mi riservo per la dichiarazione di voto, grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri? Tonti.

Consigliere Tonti: Volevo immediatamente dire all'Assessore che ovviamente fa meno scena, ci impressiona meno, questo assestamento finale, che nelle parole lasciava abbastanza preoccupati, ma per quello a cui ci avete abituato, ai milioni sia del disavanzo che l'operazione cancellazione residui attivi e passivi, ai milioni che ci accogliamo per la Fondazione, è chiaro che questa che viene messa in votazione questa sera è senz'altro meno impressionante. Però ci sono senz'altro delle voci, alcune delle quali vorrei puntualizzare. Una ad esempio è quella relativa agli incarichi, perché l'altro giorno in Commissione si diceva che c'era questa tendenza a ridimensionare gli incarichi e prestazioni di servizio, co.co.co. e quant'altro. Poi in realtà tirando fuori le varie voci, ho provato a tirare alcune somme e ho totalizzato 76.000 euro di incarichi variante, come variazione positiva, che non mi sembra un elemento trascurabile, soprattutto non mi sembra coerente con quello che era stato detto di ridimensionamento. Sono in diversi settori questi incarichi, senz'altro ce ne saranno alcuni anche che si giustificano in qualche modo, ma molti di questi io invece ho dei seri dubbi sulla necessità di andare a questa stipula, e 76.000 euro non mi sembra un valore trascurabile, soprattutto in un periodo di austerità come questo. Un altro dato ancor più allarmante, in un periodo di tagli come questo, è la variazione positiva che si legge per acquisto prodotti di consumo e beni non ammortizzabili, che dovrebbe fare riferimento alla Segreteria del Sindaco. Siccome anche qui si era detto nei buoni propositi quello di ridimensionare le cifre che erano impegnati negli anni precedenti per questo settore, poi in realtà invece a fine anno ci troviamo una variazione positiva di 30.000 euro, quindi in certi settori assolutamente si piange, in altri vedo che i soldi poi si trovano. Questi sono senz'altro i due elementi che mi hanno colpito ad una seconda lettura. Ci sono un paio di passaggi che vorrei chiarire, perché la relazione è stata talmente breve che forse meritano un chiarimento in questa seduta. Ad esempio, la questione della partecipazione ai dividendi di Romagna Acque, c'è stato un accenno anche in Commissione, siccome sono due variazioni negative in entrata, per un totale di 60.000 euro, se vengono spese due parole per questa operazione penso che sia importante. E chiedo poi chiarimenti, siccome c'è una variazione in positivo dei fitti reali di fabbricati e aree per 40.000 euro, se è possibile sapere a cosa fa riferimento questo aumento, per 40.000 euro. Poi volevo capire a fine anno se dei fondi dell'autonomia del Consiglio si è deciso di mantenere l'impegno fino a chiusura di esercizio oppure perché qui non l'ho trovato, però c'era anche questa disponibilità che si era messa l'anno scorso in bilancio di previsione e poi siccome si era fatto un accenno eventualmente all'utilizzo di queste somme, vorrei capire la destinazione a fine anno di queste cifre. Un'ultimissima cosa, che è un chiarimento. A un certo punto si legge, contributi associativi ad Enti vari per 16.450 euro, se fosse possibile avere chiarimenti come variazione anche in questo caso positiva, sulla destinazione di questa maggiore spesa, perché anche qui non è una stamattina incontrando l'Assessore ricordava che aveva detto in Commissione che avrebbe cercato di produrre un prospetto più dettagliato con la descrizione delle variazioni se non altro più significative, però purtroppo questo non c'è stato. Un'ultima, c'è proventi da alienazione di beni immobili destinati al ripiano del disavanzo di amministrazione 2004, 100.000 euro come variazione di entrata positiva, vorrei capire esattamente a cosa si riferisce. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri interventi?

Consigliere Bondi: Mi associo per quanto riguarda il ricorso sui Revisori,

sicuramente non viene inficiata la validità degli atti, però vi è un problema di inadempimento contrattuale, quindi si potrebbe chiedere la risoluzione. E' veramente tanto, troppo, ed è un'anomalia che almeno per opportunità dovrebbe essere risolta. Per quanto riguarda il Ced è preoccupante soprattutto il fatto che proprio l'attività di software, aggiornamenti eccetera, è un'attività documentabile, e non trovare le pezze d'appoggio o comunque una documentazione che possa spiegare questi movimenti, dopo che li stiamo richiedendo ormai da un anno e mezzo, effettivamente lascia molto interdetti. Le variazioni, noi dovremmo valutare oltre alle variazioni per quello che è il loro valore positivo e negativo, anche la cifra base su cui questa variazione si basa, per cui non è che fa molta specie sapere che ci sono più o meno 10 euro, ma sapere anche qual era la cifra base su cui si basa questa variazione, e purtroppo come voi sapete la tranquillità sui numeri proposti, viste anche purtroppo le recenti necessità di ricorrere a un'autorità terza, ci lasciano veramente sul guado. Il problema poi riguardo gli incarichi professionali, è un problema che se lo ritenete potremmo tentare di affrontare nel piano generale, perché io mi rendo conto_credo personalmente in uno sforzo dell'Assessore nel tentativo di ridurre e contenere, di riportare a normalità il discorso economico finanziario, però vorremmo anche tentare di capire in base a che criteri, anche perché proprio sul discorso sugli incarichi, leggendo le rassegne stampa economiche, si basa il discorso delle forme di controllo che avvengono a livello nazionale. Per cui, se possiamo contribuire, se possiamo lavorare insieme tentando di delineare su che punti si vogliono sviluppare questi contratti, quali sono i settori che richiedono comunque un apporto esterno, se possiamo fare anche una sorta di programmazione, ben venga, ma finora noi stiamo inseguendo in realtà una situazione e ci sembra anche di valutare le cifre, sono cifre importanti, poi nel dettaglio dovremo eventualmente discuterne. Grazie dell'attenzione.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri? Considero allora terminato questo primo giro di interventi. Lascio la parola all'Assessore.

Assessore Gabellini: Cominciamo dal Ced. Capisco la cifra, sembra grossa, lo sembra anche a me tanto è vero che nel 2005 l'abbiamo tagliata di 50.000 euro, perché da qualche anno c'era un investimento di 250.000 euro l'anno sul Ced del Comune. Nel bilancio 2006, nel piano degli investimenti lo portiamo a 150.000, quindi andiamo a ridurre l'investimento. Detto questo però esiste ovviamente una relazione dettagliata e un elenco dettagliato delle spese sostenute dal Ced, se lo andiamo scomporre, risulta meno esagerata di quanto sembri, perché nel Ced c'è l'acquisto ovviamente di hardware, è vero che gli hardware costano meno rispetto al passato, però è vero anche che su circa 220 dipendenti, diciamo 110 usano il computer e gli hardware dopo alcuni anni sono da sostituire, c'è l'acquisto e la manutenzione del software, gli hardware sono anche tutto il resto, abbiamo un Sit che fa lavori eccetera e confluisce per tutta quella parte sugli investimenti. Se volete, il servizio ha un elenco dei costi che sostiene, perché ci ragioniamo ogni anno su come ridurli eccetera, e quindi ve lo metto a disposizione. Sulla Segreteria del Sindaco c'è una variazione di aumento di 30.000 euro, però è uno storno da un capitolo del turismo. I 100.000 euro che si trovano di variazione sul piano degli investimenti riguardano il fatto che abbiamo rimesso all'asta, in vendita, l'Ufficio cinema, prevedendo una cifra di 100.000 euro superiore a quella che c'è nel piano di ripiano del disavanzo, avevamo messo 800.000, mentre la base d'asta è di 900.000 euro e quindi abbiamo fatto quella variazione. Sugli incarichi io credo che veramente sia il caso di sederci attorno a un tavolo, vi ho dato un elenco completo per quella data, due mesi fa credo, e veramente bisogna mettersi attorno a

un tavolo. Ho sentito la somma che ha fatto il Consigliere Tonti, posso garantire che non abbiamo dato incarichi_ per quello che si intende normalmente per incarichi, cioè consulenza o collaborazione, per quell'entità. Qui è riportato in quota, cioè per una parte del costo, un incarico di supporto, consulenziale in tema di organizzazione, di cui probabilmente sapete o avete sentito parlare, e c'è il prolungamento dell'incarico alla coordinatrice pedagogica nelle scuole, perché essendo un contratto che scadeva credo a settembre abbiamo finanziato gli altri tre mesi. Dopodiché sotto la voce incarichi c'è veramente un mondo, perché il Centro Polivalente che fa un ciclo di conferenze, dà ai conferenzieri l'incarico, una parte di quelli è uno sfioramento che abbiamo avuto sugli incarichi legali, perché eravamo partiti con una previsione di spesa e sono parcelle di avvocati che si riferiscono anche ad anni indietro, che abbiamo quindi integrato. C'è veramente di tutto mi verrebbe da dire, che normalmente si chiamano incarichi ma che non sono quello che uno magari pensa, perché è chiaro_abbiamo avuto un trasferimento dalla Regione Emilia Romagna sulle politiche sociali ed è stato dato un incarico per lo sportello, tra l'altro un incarico credo obbligatorio per attivare un servizio. Insomma, quando parliamo di incarichi_io vi ho fornito un elenco degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa e di consulenza, anche degli incarichi legali, lo teniamo aggiornato, però posso assicurarvi che stiamo riducendo la spesa per incarichi, quelli che dicevo. Poi è chiaro, se facciamo delle conferenze_C'è un po' tutto, sotto la voce incarichi. Progetti finanziati dalla Regione, c'è un progetto sui giovani, che ha comportato un incarico_.I 40.000 euro dei fitti si riferiscono ai due cinema, Lavatoio e allo Snaporaz, il contratto è stato firmato pochi giorni fa. Riguardo Sis, ci è stato comunicato un utile minore di quello che avevamo messo in bilancio di previsione. Per il resto, la variazione è finanziata come avete visto da entrate maggiori di trasferimenti, di rimborso Iva, da parte dello Stato, abbiamo utilizzato quasi tutto il fondo di riserva, anche se non tutto, e quindi è una variazione in pareggio. Non so se lo stanziamento per il Consiglio Comunale è stato speso oppure no_

Presidente: Facciamo il secondo giro di interventi. Tonti.

Consigliere Tonti: Ritornando sul discorso degli incarichi, proprio per quello che diceva l'Assessore, che mancando elementi chiari, che possano far capire dove vanno a finire questi incarichi, e la genericità con cui vengono qui riportati_perché verissimo che se ci sono incarichi per consulenze, è chiaro che non si possono configurare in quel modo. Però su altri, ne citava due, li riprendo, il coordinamento pedagogico, che da ormai 10 anni Cattolica debba avvalersi di un coordinamento pedagogico quando ha in organico una pedagoga, e già in precedenza c'era un'altra figura, e poi adesso un'altra figura ancora_è il caso forse di risolvere strutturalmente questa cosa, anziché, perché non è una cosa di uno o due anni ma è un bel po' che si trascina. Così pure avrei da dire sul discorso dell'organizzazione, anche dell'incarico in questo caso, quindi su alcuni potremmo poi discutere, ma fin tanto che non c'è di fondo questa leggibilità dei dati, è chiaro che diventa difficile e quindi si va per somme. Se io prendo le somme dove compaiono gli incarichi, viene questo totale, che come variazione torno a dire non è di poco conto. Questo mi premeva precisarlo perché credo sia importante. C'era un punto solo, per il resto avete risposto a tutto, sui contributi associativi a Enti vari, se si riesce a capire questi 16.450 euro dove sono andati. Posso dire una cosa che è venuta fuori in Commissione? L'Assessore Di Giovanni ha avuto un elogio da parte dell'Assessore al Bilancio per riuscire comunque a fare iniziative culturali e nello stesso tempo non gravare sulle casse del Comune. Chiaramente per questo posso anch'io riconoscere le capacità, però non vorrei che con questo si

sposasse un modo fare politiche culturali totalmente avvalendosi o quasi esclusivamente affidandosi agli sponsor. Mi riferisco, lo dico perché qui compaiono, ovviamente, la variazione positiva per 34.000 euro, che dovrebbe essere in buona parte riferita al programma Il Senso del Mare e che chiaramente ha trovato uno sponsor disinteressato in Ferretti e quindi io dico, la cultura non può soltanto andare avanti sulla base di sponsor che ovviamente hanno un tornaconto, perché se allora se non troviamo altrettante risorse, cosa vuol dire, che tralasciamo altri aspetti della cultura che comunque devono assolutamente essere affrontati? Così pure mi viene in mente il problema dell'acquisizione di nuovi testi, l'arricchimento del Polivalente, che è una cosa che non viaggia da sé ma deve essere continuamente alimentato. Quindi non vorrei che si sposasse un modo di fare cultura troppo strettamente legato ai finanziamenti e contributi da privati, come purtroppo invece ho notato in questi tempi, e in questa variazione emerge significativamente. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi_.

Assessore Gabellini: [...] 15.000 sono l'integrazione del contributo alla ASL per le funzioni in campo socio assistenziale, lo abbiamo integrato perché anche lì c'era l'aumento 2005_

Presidente: Grazie. Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto all'ordine del giorno.

Consigliere Cimino: Avevo chiesto di mettere ai voti_

Presidente: Sì. Prima mi sono consultato ovviamente con il Segretario nel merito della questione sollevata dal Consigliere Cimino riguardo il Revisore dei conti. Noi questa sera non possiamo fare niente, però con regolamento contabile alla mano, articolo 105 comma 8, la revoca dall'ufficio è deliberata dal Consiglio Comunale, dopo però formale contestazione da parte del Sindaco degli addebiti all'interessato, al quale è concesso in ogni caso un termine di 10 giorni per far pervenire le proprie giustificazioni. Quindi, la questione sollevata dal Consigliere Cimino, la partita passa al di fuori del Consiglio, in questo momento. Eventualmente poi tornerà in quest'aula sotto forma di delibera.

Consigliere Cimino: Allora sollecitiamo il Sindaco affinché solleciti il Revisore, che sappiamo benissimo è in decadenza, però perlomeno un richiamo, un atto formale dal nostro punto di vista è quanto meno necessario.

Presidente: Grazie Consigliere. Allora procediamo con la votazione sull'assestamento di bilancio. Favorevoli? 12 favorevoli, la maggioranza. Contrari? 4 contrari, Rifondazione, AN, Forza Italia. Astenuti? 4 astenuti, Arcobaleno, Bulletti. Il Consiglio approva e dà l'immediata eseguibilità.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 52 del 30.11.2005 ad oggetto: ASSESTAMENTO FINALE DI BILANCIO: MODIFICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2005, AL PIANO DEGLI INVESTIMENTI E ALLA R.P.P. 2005/2007

OGGETTO: Presentazione linee bilancio di previsione esercizio 2006 bilancio pluriennale 2006/2008 e relazione previsionale e programmatica

Presidente: Punto successivo, Presentazione linee bilancio di previsione esercizio 2006 bilancio pluriennale 2006/2008 e relazione previsionale e programmatica. Ricordo che è solo la presentazione. Introduce il Sindaco e a seguire l'Assessore al Bilancio Gabellini.

Assessore Gabellini: Non è lunghissimo, era pensato per le nove di sera e a mezzanotte cercherò di essere ancora più veloce. Nell'espone a brevi linee il bilancio di previsione cercherò di continuare il ragionamento cominciato un anno fa, perché al di là delle cose che intendiamo fare e che sono contenute nei documenti di bilancio, rappresenta una tappa importante del percorso che abbiamo intrapreso e rimarca in maniera forte alcune scelte che sono alla base del nostro mandato amministrativo. Con il consuntivo 2004, approvato lo scorso luglio e la conseguente dichiarazione del disavanzo di gestione per circa 3.000.000 euro si è infatti conclusa una fase che ci ha portato ad evidenziare senza più incertezze e spero senza più misteri da parte di nessuno, come stavano i conti del Comune. Quel passaggio ha segnato un momento di chiarezza per noi che governiamo, per chi è all'opposizione e tutta la città. Prendo atto con piacere che anche da parte dell'opposizione da quella data è terminata la caccia al buco cominciata un anno prima e si è cominciato a parlare e a dividersi sulle scelte politiche come è giusto che sia. Con il bilancio di previsione 2006 continuiamo e per alcuni versi concludiamo il percorso avviato un anno fa. Lo scorso anno, sicuramente ve lo ricordate, in una situazione di maggiore incertezza sui conti del Comune, partimmo da un'impressione che poi divenne una certezza, e cioè che il nostro Comune stava vivendo al di sopra delle proprie possibilità, che la grande mole di investimenti compiuta, il grande sviluppo dei servizi, la residenza sanitaria, il teatro, la piscina, un nuovo asilo nido, avessero portato il nostro Comune a consumare un volume di risorse superiore a quello che era disponibile, e questo scarto, che con una prima impressione valutammo in circa mezzo milione di euro, spiegava anche il disavanzo che via via si era generato. Sulla base di ciò impostammo un bilancio 2005 basato molto sulla scommessa al risparmio. Tagliammo la previsione di spesa ovunque in maniera drastica, dicemmo a noi stessi e ai nostri dirigenti, vediamo se riusciamo ridurre la spesa senza tagliare i servizi. Quello che è successo e sta succedendo in questo 2005 è molto importante. Abbiamo attestato la struttura della spesa corrente di circa 300.000 euro al di sotto di quella dell'anno scorso, siamo riusciti cioè a risparmiare questa cifra e siamo riusciti a farlo senza tagliare alcun servizio. Posso dire tranquillamente che la città non se ne è accorta, perché sono stati risparmi e non tagli. L'internalizzazione delle affissioni che ci ha portato a risparmiare 50.000 euro, la manutenzione delle fontane, sempre portata all'interno, altri 50.000 euro, abbiamo ricontrattato la stagione teatrale, risparmiando 35-40.000 euro, abbiamo risparmiato 30.000 euro per la piscina, 20.000 euro con le società sportive, 20.000 euro con le assicurazioni, e altri su telefono, carte di credito e varie. Questo è un risultato lo ripeto molto importante, merito non solo dei miei colleghi di Giunta ma di tutta la macchina comunale, dai dirigenti ai funzionari, agli operai agli impiegati. Ciò però non

basta, per consolidare definitivamente il bilancio e metterlo su binari solidi di rientro dalle difficoltà dobbiamo recuperare nel 2006 altri 250-300.000 euro, sempre sulla struttura della spesa corrente. Il bilancio che presentiamo questa sera prevede una diminuzione di spesa di questa entità, basata anche questa volta su una previsione di risparmio che non è più come lo scorso anno una scommessa, ma una previsione che pensiamo realistica e con buone probabilità di essere realizzata. Contiamo di risparmiare circa 100-110.000 euro su due servizi che fino ad oggi abbiamo conferito ad Hera e che nel 2006 intendiamo mettere a gara, la lotta alla zanzara tigre, dove mettiamo in previsione, anche su quella che è stata la spesa degli altri Comuni, 50.000 euro anziché i 100.000 che stiamo spendendo con Hera, e la lotta antiparassitaria, dove contiamo di spendere 100.000 euro anziché 160.000. Altri 50.000 euro contiamo di risparmiarli sulle spese economali e sulle utenze. Sul turismo spenderemo 50.000 euro in meno rispetto al 2005 in materiale promozionale, perché lo abbiamo già prodotto, ed altri 50-60.000 euro su un evento, il Cater Raduno che se si rifarà a Cattolica come speriamo sarà sostenuto con il budget assegnato alle manifestazioni. Abbiamo inoltre ridotto gli incarichi professionali, dico circa il 30% ma in realtà un po' di più e abbiamo limato un po' tutte le spese su vari capitoli di bilancio. Sul versante della spesa corrente il bilancio 2006 si può quindi così riassumere. Rimettiamo definitivamente e con decisione il bilancio del Comune su binari sicuri, al riparo da cattive sorprese, senza aumentare la pressione tributaria ai cittadini, cioè senza aumentare le tasse, e soprattutto senza toccare e senza tagliare i servizi, anzi confermando i potenziamenti che abbiamo avviato nel 2005. Questo è un risultato importante perché noi siamo un Comune che eroga molti servizi e spesso di ottima qualità. Faccio solo un esempio che riguarda i servizi all'infanzia, che prima veniva citato dall'Assessore Ubalducci, con l'apertura della nuova sezione di nido fatta nell'ottobre 2004 abbiamo raggiunto una percentuale di copertura del servizio pari a oltre il 30% della popolazione in quella fascia di età. E' il dato più alto della provincia di Rimini ed è uno dei più alti della Regione Emilia Romagna e quindi d'Italia. L'obiettivo per il 2006 è di ampliare ancora uno di questi servizi, lo spazio genitori bambini raddoppiandone il tempo di apertura. Lo stesso dicasi per la popolazione anziana, verso la quale manteniamo tutti i servizi esistenti, anzi il 2006 vedrà l'apertura della struttura di Rsa e l'avvio dei lavori del Centro giovani e anziani, così come per le politiche di sostegno alle persone in difficoltà, contributi agli affitti che non diminuiranno, nonostante i tagli del Governo alle Regioni, e ci siamo già presi l'impegno di mantenere il livello di questi interventi anche se dovesse calare il contributo della Regione e della Provincia. Queste operazioni ci consentiranno come dicevo di attestare la spesa corrente di circa 300.000 euro al di sotto di quella dell'anno in scorso e appunto di consolidare l'equilibrio fra le entrate e le spese del nostro Comune. Se ci riusciremo potremo dire che abbiamo risolto proprio quel fattore di squilibrio che abbiamo individuato lo scorso anno, cioè quei 5-600.000 euro di spesa superiore alle entrate. Abbiamo certo dei fattori di incertezza, ma abbiamo anche consolidato alcune reti di protezione. Il fondo di svalutazione crediti lo portiamo a 150.000 euro rispetto ai 100 del 2005, per eliminare sul nascere il formarsi di quei residui attivi inesigibili che ci hanno creato qualche problema, e il fondo di riserva che abbiamo messo in 180.000 euro e cioè un po' capiente di quello previsto nel 2005. Tutto questo ci consente come dicevo sul versante delle entrate un altro risultato molto importante, cioè di non aumentare sostanzialmente la pressione tributaria. Non aumenteremo nemmeno nel 2006 le entrate, le aliquote Ici rimarranno invariate, per la Tarsu e per i servizi a domanda individuale ci sarà un adeguamento non al tasso Istat di inflazione, cioè al 2,4%, ma la tasso programmato e cioè l'1,8, mentre le uniche imposte che aumenteranno nel 2006 sono l'imposta

sulla pubblicità e la Tosap, che saranno adeguate a quelle esistenti nei Comuni a noi vicini. Confermiamo anche le agevolazioni Ici e Tarsu per le fasce disagiate e la popolazione anziana, mentre introduciamo per la prima volta un'agevolazione sull'Ici per le famiglie numerose, con 4 figli, anche famiglie monoparentali. Il non aumento della pressione tributaria è un obiettivo importante perché stiamo vivendo dentro una congiuntura economica molto difficile. In questi giorni sento molte critiche alla legge finanziaria per i tagli imposti ai Comuni e alle autonomie locali. Mi permetto di dire però come Assessore al Bilancio che i tagli ai Comuni non sono l'aspetto più grave della politica economica di questo Governo, l'aspetto più grave è la situazione di difficoltà nella quale stanno precipitando centinaia di migliaia di famiglie italiane, famiglie che fino a pochi anni fa si sentivano ceto medio e che oggi si trovano vicino alla soglia di povertà, e anche in una città tutto sommato ricca come la nostra, questo problema si sente, e noi non possiamo almeno per qualche anno, fino a che c'è questa situazione, chiedere nuovi soldi ai nostri cittadini, al contrario dobbiamo organizzarci per creare delle reti di protezione. Riguardo agli investimenti vale il discorso fatto lo scorso anno, abbiamo segnalato l'esigenza di non andare oltre lo stock di indebitamento esistente che è di circa 38 milioni di euro. Nel 2005 ce l'abbiamo quasi fatta, per il 2006 staremo dentro questa soglia virtuosa, che è appunto di 2 milioni di euro di stipula di nuovi mutui. Per il 2006 il Piano degli investimenti conferma le scelte compiute lo scorso anno, il Palazzo del Turismo, i cui lavori partiranno a febbraio-marzo con qualche mese di ritardo per i chiarimenti richiesti dalla Sovrintendenza, trattandosi di un edificio storico, l'ex palazzo delle Poste, la messa in sicurezza di via Emilia Romagna nel tratto da via Toscana a Misano Adriatico con nuovi marciapiedi, pista ciclabile, rotonda di snodo con il quartiere Tor Conca, abbiamo la ristrutturazione di un impianto sportivo, il Bocciodromo comunale, mentre il 2007 vedrà la realizzazione di una nuova pista di atletica presso il nostro stadio comunale. Termineremo con gli arredi la realizzazione della nuova Torre Libreria e abbiamo stanziato complessivamente 350.000 euro per la manutenzione di edifici scolastici, di strade, marciapiedi e arredi urbani. Ricordo, anche se non compare nel Piano degli investimenti, che il 2006 vedrà anche l'apertura della nuova Residenza sanitaria assistita e l'avvio dei lavori del Centro giovani e anziani presso il Parco della Pace. Sempre riguardo agli investimenti stiamo ragionando anche attorno ad un problema che si è evidenziato la scorsa estate, da noi come in altri Comuni, che è il potenziamento e la buona manutenzione della rete fognaria. A questo riguardo nel 2006 interverremo in due punti importanti della città, il primo è nella zona centrale di Cattolica, tra via del Porto e via Irma Bandiera, con un investimento che sarà realizzato da Hera per un costo di circa mezzo milione di euro, il secondo riguarderà via Emilia Romagna, nel contesto dell'intervento che faremo nel tratto tra via Toscana e Misano Adriatico. Rimane una parte di Cattolica sulla quale è necessario riguardo la rete fognaria, che è la zona Macanno Ventena, dove le piogge della scorsa estate hanno evidenziato la necessità di potenziare una rete che non è più sufficiente a sopportare il carico abitativo che lì si è sviluppato, e su questo stiamo già lavorando per definire meglio l'esigenza di intervento. Dovremo chiedere ad Hera di farsi carico della propria parte di investimento e siamo disponibili ad accollarci anche noi la nostra, qualora dovesse risultare di nostra competenza. Sempre riguardo alla rete fognaria vi è il problema della buona manutenzione della rete, della pulizia dei tombini eccetera, che riteniamo oggi essere insufficiente. Riguardo al Piano degli investimenti, proporremo poi come Giunta un emendamento, perché non l'abbiamo messo nella proposta che vi abbiamo trasmesso, e che riguarda proprio quello di cui si è parlato questa sera. E' uno studio previsto per il 2007 o il 2007, ma comunque lo introdurremo già da ora, che riguarda lo studio sul molo

sul porto. Strettamente collegato agli investimenti vi è il tema dell'utilizzo strategico del patrimonio comunale. Su questo proponiamo un'operazione importante che riguarda le farmacie comunali e della quale trovate traccia nella relazione previsionale e programmatica. L'operazione mira a realizzare una gestione imprenditoriale delle nostre farmacie attraverso la creazione di una società di natura privatistica, con la vendita di una quota delle stesse a soggetti privati. E' una scelta che la maggior parte dei Comuni italiani ha già fatto e che hanno fatto anche molti Comuni vicini al nostro, Pesaro, Rimini, Riccione eccetera. L'ipotesi di partenza è quella di privatizzare una quota minoritaria di questa futura società mantenendo una quota maggioritaria di controllo della stessa in capo al Comune. In questo caso il Comune continuerebbe ad introitare una parte maggioritaria degli utili di gestione snellendo l'apparato comunale destinando gli introiti ricavati dalla vendita della parte minoritaria del capitale o a nuovi investimenti o al ripianamento del debito della Fondazione. Questo è l'orientamento con il quale avviamo questo percorso, orientamento che potrà anche cambiare in un senso o nell'altro alla luce dei risultati dell'analisi che condurremo. Questo vuol dire che se non dovessero verificarsi condizioni di vendita per noi soddisfacenti potremmo anche recedere dalla scelta, così come la potremo compiere in maniera ancora più completa qualora dovessero verificarsi condizioni che noi riteniamo molto favorevoli. Quello che è importante sapere è che non è un'operazione che facciamo con l'acqua alla gola, la valuteremo attentamente ed opereremo con la massima libertà, con la massima informazione e con il massimo coinvolgimento del Consiglio Comunale e della città. Voglio concludere questa presentazione con una riflessione più generale, come Assessore al Bilancio ma forse ancora più come Assessore all'Organizzazione. Ho detto prima che Cattolica si è caratterizzata da sempre per la quantità e la qualità dei servizi che abbiamo erogato ai nostri cittadini, da quelli all'infanzia e agli anziani, dallo sport alla cultura, all'assistenza, alla sicurezza. I servizi che abbiamo messo in campo in questi decenni hanno costituito il tessuto civile su cui si è sviluppata la nostra comunità. Ho detto però anche che da anni dobbiamo fare i conti, al di là delle difficoltà contingenti che riguardano il nostro Comune, su trasferimenti di risorse da parte dello Stato sempre inferiori rispetto all'anno precedente. Quest'anno per esempio la legge finanziaria ci impone una riduzione dell'1% sui costi del personale rispetto al 2004 e del 6,7% su quasi tutto il resto della spesa. Potremo inoltre contare per lo stesso motivo su minori trasferimenti della Regione e della Provincia e per il futuro continuerà purtroppo ad essere così. Anche il nostro Comune quindi si apre una sfida storica e inedita, o ci rinnoviamo o dovremo retrocedere rispetto ai servizi che oggi forniamo alla nostra città. Se guardiamo alla storia dei Comuni nel secolo scorso, nel Novecento, vediamo due periodi fondamentali. Il primo è stato la prima metà di Novecento, in cui abbiamo avuto dei Comuni che vivevano dei trasferimenti dello Stato e che svolgevano funzioni per conto dello Stato, i certificati di anagrafe di stato civile, le pratiche di immigrazione e poco altro. Poi abbiamo avuto una seconda fase, nella seconda metà del Novecento, in cui i Comuni sono cambiati radicalmente, hanno cominciato ad erogare i servizi, a costruire scuole, servizi agli anziani, servizi sportivi, servizi culturali eccetera, ma anche ad occuparsi di sviluppo economico, urbanistico eccetera. Dal punto di vista delle entrate la svolta si è avuta agli inizi degli anni Novanta, quando fu introdotta come ben ricordate l'Ici che ha sancito in modo forte l'autonomia finanziaria dei nostri Comuni, quindi non più il Comune pagato dallo Stato per svolgere funzioni per conto dello Stato ma il Comune pagato dai cittadini per erogare servizi ai cittadini. Ora ci troviamo in questa situazione, che la domanda di servizi cresce, diventa una domanda sempre più raffinata, che esige risposte sempre più differenziate, elastiche, personalizzate,

e le risorse per rispondere a queste domande non bastano più. Questa è la sfida che i Comuni hanno di fronte, ritirarsi e cioè cominciare a chiudere i servizi oppure rinnovarsi e rilanciare la sfida. E per rilanciare devono essere capaci di stimolare un'altra risorsa, che è ancora più importante di quella economica, e questa risorsa è la propria comunità, cioè i cittadini, le persone, le associazioni. Lo si chiami volontariato, buon vicinato come fanno in Nord Europa, lo si chiami sussidiarietà e come si vuole, però il futuro sta nella comunità, nelle persone che si organizzano, che costruiscono risposte e che in tutto questo vengono sostenute e facilitate dal Comune. In parte è già così, basti pensare alle tante associazioni che forniscono servizi preziosi alle persone, che i Comuni non potrebbero mai fornire, le associazioni sportive, culturali, i gruppi di persone che si organizzano per la spesa agli anziani o per tenere pulito un parco, ma deve essere in futuro molto di più, e il Comune deve essere il centro motore, non il centro gestore di queste esperienze. E allora se nei prossimi mesi ci vedrete lavorare molto seriamente sulla riforma e riorganizzazione della macchina comunale, sullo sperimentare forme diverse di gestione dei servizi, esternalizzandoli in alcuni casi, internalizzandoli in altri, modificando gli assetti organizzativi e i ruoli dentro il Comune, sburocratizzando le procedure, rimotivando il personale, è perché abbiamo deciso di raccogliere questa sfida. Vogliamo costruire cioè una macchina comunale che si all'altezza del compito che deve svolgere oggi e pensiamo che ci siano le possibilità e le risorse umane e professionali dentro questo Comune per farlo. Faremo anche qualche errore, perché sarà una partita anche impegnativa, però siamo convinti che da questa sfida, che di sicuro vinceremo, uscirà un Comune ancora più forte di prima, perché ancora più vicino ai bisogni e alle aspirazioni della nostra comunità.

Vicepresidente: Grazie Assessore. Su questo punto non c'è né dibattito né votazione.

OGGETTO: Regolamento comunale per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti per la telefonia mobile e la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici - Approvazione

Vicepresidente: Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, Regolamento comunale per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti per la telefonia mobile e la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici - Approvazione. Proponente Assessore Gottifredi.

Assessore Gottifredi: Per la verità qui devo dire che proponente è un po' tutta la Commissione di lavoro che in questi mesi e nelle ultime settimane in particolare ha lavorato con uno spirito positivo direi, che mi fa piacere ritrovare anche su altre questioni, alla redazione di questo documento, che è un parto difficile, un parto lungo ma a lieto fine, un parto che naturalmente ha avuto dei tempi, siamo partiti anche per fare un minimo di cronistoria forse utile, anche da posizioni, da modi di vedere un po' diversi, il problema, tant'è che l'atteggiamento iniziale, in particolare da parte mia, era quello di cercare di proporre per la città di Cattolica un regolamento che fosse compatibile con quel livello di coordinamento che la Provincia ha attuato, producendo un documento tipo che è quello che rappresenta un po' il paradigma di quello che dovrebbero essere i regolamenti comunali, soppesate e vagliate tutte le possibilità che la legge dà a un Comune come Cattolica di poter intervenire. Dopodiché abbiamo sentito forte, anche grazie al lavoro instancabile di alcuni commissari, la necessità di provvedere a dare una spinta in più al regolamento e portarlo su binari di maggiore garanzia rispetto ad un allarme anche sociale, ad un fenomeno del quale ancora non si conoscono in

maniera forse sufficientemente precisa almeno a livello di opinione pubblica gli effetti, e che meritava probabilmente quell'attenzione, quel livello di dettaglio superiore rispetto al documento proposto dalla Provincia di Rimini, che su questo livello di dettaglio evidentemente non entrava. Ecco quindi che abbiamo prodotto nella discussione anche un documento che cominciava a stabilire dei limiti un po' più rigidi rispetto quello che non faceva il documento tipo. Questi limiti rigidi hanno chiesto però come opportunamente è stato sottolineato in Commissione, uno studio che corroborasse il perché e il per come si ponevano dei limiti più rigidi rispetto quello che è la lettera della normativa attuale, che per ricordarvelo prevede il fatto che non si possano mettere delle antenne di telefonia sui tetti di alcuni siti sensibili, le scuole, le Rsa, gli ospedali, ma che lo si possa fare nel palazzo di fianco, ad esempio. Noi invece abbiamo pensato di stabilire un criterio che tenesse conto di una distanza. Questa distanza evidentemente ci è stato fatto notare che non poteva essere messa così sulla carta, dicendo mi pare che grosso modo, a 200, 250, metri possano essere i metri sufficienti per garantire la maggiore tranquillità possibile, ma andava fatto e corroborato con uno studio, analogamente a quanto fatto da alcuni Comuni nostro vicini, in particolare Riccione, che dimostrasse il perché nella situazione specifica di Cattolica occorre avere una distanza x , perché c'erano dei motivi e un fondamento scientifico di analisi. Questo ha portato via qualche mese di lavoro, però è stato fatto credo bene, raccogliendo anche molte osservazioni che sono venute da parte della Commissione, che si è anche dotata di un professore che ci ha aiutato francamente non poco nel dirimere un pochettino questo strumento, e si è arrivati a definire un regolamento per l'elettromagnetismo che cerca di porre la maggiori tutele possibili per i nostri cittadini, prevedendo delle distanze di circa 300 metri dai siti sensibili, ma prevedendo anche il fatto che Cattolica è talmente piccola che in alcuni casi 300 metri potrebbe equivalere a dare delle risposte sempre negative, cosa che non è possibile perché vi ricordo che il tema della telefonia è legato ad un servizio pubblico, così definito dalla legge, quindi non si può dire di no, è come dire che non ci va bene il treno perché produce rumore e lo vogliamo spostare da un'altra parte, non esiste, non è possibile. Allora un criterio perequativo in qualche modo, laddove si può, 300 metri, se non si può, maggior altezza rispetto quella che sarebbe stata normale. E' un criterio che io adesso spiego in forme naturalmente molto semplici e banali non essendo un tecnico, ma sostanzialmente funziona così. Se si può, in lungo, se si può di meno, in alto fondamentalmente. Questo corroborato però, perché siate tranquilli, non da una fantasiosa iniziativa da parte di qualcuno che ha pensato bene di bilanciare queste distanze, ma fatto con uno studio che ha un fondamento scientifico. Quindi noi andiamo ad approvare questa sera, tra l'altro l'ultima Commissione che finalmente ha licenziato il testo ha votato unanimemente questo provvedimento, andiamo a licenziare un provvedimento che pone maggiori tutele, maggiori garanzie e che io credo potrà essere integrato in maniera efficace, io direi probabilmente ancora più efficace del regolamento stesso, attraverso una previsione che noi pensiamo di introdurre nel nuovo Piano regolatore, nel PSC, che in materia di tutela del paesaggio potrà porre ulteriori limiti al proliferare indiscriminato e indistinto di stazioni radio per la telefonia mobile. Sono convinto che lo strumento urbanistico sarà addirittura più efficace rispetto al regolamento che andiamo ad approvare oggi. C'è un'esperienza da parte anche di altri Comuni che va in questo senso, però è chiaro, noi teniamo i piedi in tutte e due le staffe, mandiamo avanti un regolamento che ci garantisce sì più da un lato, dall'altro andiamo avanti con una pianificazione che ci offre ulteriori spunti di garanzia rispetto questo fenomeno, un fenomeno che io però vorrei ricordare, va posto anche per equilibrare la percezione del pubblico e della società, va posto nei termini corretti rispetto

a quello che è veramente, tenendo conto del fatto che la normativa nazionale prevede che il carico elettromagnetico debba essere sotto i 6 volt/metro. Noi a Cattolica abbiamo un po' meno di 20 punti dove sono collocate delle antenne, sono monitorati costantemente e gli ultimi dati, adesso mi dispiace che non c'è il dirigente, però lo fornirò alla Commissione, a parte che è scaricabile dal sito dell'Arpa, i dati ci dicono che tutti i siti rimangono sotto il volt/metro. Ce n'è uno che è arrivato a due, uno in zona lungomare, per cui la situazione secondo me è sufficientemente sotto controllo e non va creato un particolare allarme o avere una particolare preoccupazione. Io credo che nei successivi passaggi che potremo fare in tema di interventi sull'ambiente, potremmo, aderendo al protocollo di intesa che è stato firmato dai Sindaci in sede provinciale, fare un ragionamento che io invece credo più significativo che è quello delle polveri sottili, del PM10, dove ritengo invece che qualche problema in più probabilmente abbiamo rispetto questo regolamento, che entra in vigore, se lo votiamo, da quest'oggi e che quindi per tutte quelle domande che verranno presentate da qui in avanti, funzionerà come limite entro il quale dover stare.

Vicepresidente: Grazie Assessore. La parola al Consigliere Cimino.

Consigliere Cimino: Grazie Presidente. Io anzitutto vorrei cominciare con un applauso, se si potesse, al Presidente Tonti, perché con caparbietà se si vuole ha portato avanti l'iniziativa dell'approvazione del regolamento, iter che rammento ai colleghi è cominciato già nella passata legislatura, quindi è stato un parto articolato, e rammento anche l'apporto importante, non dico determinante, ma importante, che è stato fornito ai lavori della Commissione dal professor Fausto Bersani, rammento, cattolichino, dirimpettaio al palazzo, che ha fornito tutto questo aiuto gratuitamente. In tempi in cui si sente parlare di incarichi professionali che incidono sulle casse comunali, trovare un nostro concittadino che presta la sua preziosa opera professionale solo per amore della propria città, penso sia perlomeno encomiabile. Per quanto riguarda il regolamento in sé, è un articolato abbastanza complesso, frutto di una mediazione e di un confronto all'interno della Commissione che si è dipanato attraverso diverse sedute. L'Assessore ha illustrato il punto saliente che era quello sul quale c'era la necessità di fare chiarezza, un dato metrico certo sulla distanza dai siti sensibili, per queste antenne radio base. Ci pare che quanto fatto vada incontro a molte delle richieste e delle attese che giustamente i cittadini reclamavano, anche se capisco che poi i cittadini che si trovano davanti alla propria abitazione un'antenna radio base, in ogni caso non vengono tutelati come siti sensibili, ma tant'è, lo ha detto anche l'Assessore, parliamo di un servizio pubblico e quindi non si può negare tout court l'installazione di questo tipo di marchingegni tecnologici. Chiaramente il nostro voto sarà a favore, quindi di conferma a quanto già dibattuto in seno alla Seconda Commissione Dipartimentale. Penso che questo lavoro, mi associo a quanto detto dal Vicesindaco, sia un motivo di vanto per tutta la Commissione, per quanto è andata facendo. Grazie.

Vicepresidente: Consigliere Tonti.

Consigliere Tonti: Io ho strappato questo applauso ma non credo alla fine del mio intervento perché comunque ne ho un po' per tutti, perché chiaramente il percorso è stato talmente complesso che vorrei che fosse ricordato, questa sera. L'unico a cui veramente va il ringraziamento e l'applauso è il professor Fausto Bersani, che ha iniziato questo percorso come tecnico della Commissione nel dicembre 2002 e ha costantemente accompagnato in questo percorso difficile, perché estremamente

complesso, tecnico, il lavoro della Commissione, producendo costantemente i propri contributi, indirizzandoli a tutti i membri della Commissione, al Sindaco, all'Assessore, ai comitati, sempre mantenendo questa modalità secondo me molto attenta. E da domani riceverete anche l'ultimo, perché so che in merito all'ultima integrazione dell'Arpa ha prodotto delle ultimissime osservazioni, però sono state protocollate oggi e quindi penso che le riceverete a chiusura di questo percorso. Dico appunto che è forse l'unico perché chiaramente non è stato facile trovare un'altrettanta sensibilità e impegno da parte dei gruppi consiliari che fanno parte di questo Consiglio. Non mi rivolgo tanto alle persone ma soprattutto ai gruppi consiliari perché ovviamente è un percorso iniziato già nella legislatura precedente, ci sono stati 4 passaggi in Commissione dal 2002 al 2004 nella precedente legislatura, di cui in un momento che sembrava cruciale uno è andato deserto, poi ce ne sono stati 6, passaggi in Commissione, in questa legislatura, di cui anche questa volta un incidente di percorso c'è stato, il penultimo incontro non aveva il numero legale. Quindi questa materia, nonostante e questo mi rammarica, perché nonostante in città sia uno dei temi che ha suscitato maggiore interesse in questi ultimi anni, perché ricoprendo la cronologia non soltanto istituzionale che parte dal dicembre, ma anche una cronologia dell'attenzione che la città ha dimostrato su questo tema, è cominciato con un comitato che ha raccolto firme, quindi Andrea Costa, ed erano 726 firme, nel 2003, poi c'è stato un ulteriore comitato che si è costituito nel febbraio-marzo 2004, quindi anche qui non andiamo troppo in là nel tempo, anzi, in un momento di passaggio dal punto di vista politico, ed era il comitato che è sorto in conseguenza dell'installazione su al cimitero, e qui i cittadini sono stati 1.400. Quindi se provate a fare un po' i conti di quanti cittadini di Cattolica su questo tema hanno mostrato preoccupazione, legittima, non legittima, comunque sia è una materia che anche da questo punto di vista merita di essere trattata con serietà, perché le scuole di pensiero sono abbastanza divise, e comunque deve prevalere da parte dell'amministrazione il principio di precauzione, per far sì che i propri cittadini non siano esposti ad eventuali rischi, ed anche il principio dell'informazione, di un rapporto diretto con i cittadini. Non finisce qui, perché non ultimo, nel gennaio 2005 c'è stato il comitato che è sorto su al Tor Conca. Che chiedeva chiaramente una soluzione diversa all'installazione dell'antenna, e qui purtroppo arriva la nota forse più dolente, io ho saputo soltanto in questi ultimi giorni che è stata rinnovata di nuovo la richiesta di un incontro con Sindaco e Vicesindaco sulla loro vicenda, però non hanno ricevuto ancora nessuna risposta. Mi riferisco alla lettera del 14 settembre e l'ultima del 18 novembre che attende ancora risposta di un appuntamento. Dico questo perché spessissimo ci si riempie la bocca con i discorsi legati al rapporto con la città, anche prima l'Assessore diceva bene, la risorsa dell'associazionismo e quant'altro, però i rapporti con la comunità si costruiscono anche in questo, cioè in un confronto, con la capacità comunque anche di fronte a problemi, perché chiaramente sono problemi, di interloquire con i cittadini. Purtroppo questo non è stato, non è stato con i 726 cittadini, con i 1.400, e non ho i dati, comunque non erano pochi perché all'assemblea su al Tor Conca ero presente e ho visto quanto era affollata. Mi dispiace anche perché poi questo produce quello che vediamo fundamentalmente questa sera, che nonostante questo anche i cittadini vengono presi per sfinito, cioè ad un certo punto il rapporto con l'istituzione si infrange, perché non si trova quella capacità di confronto e anche scontro, perché ci sta anche quello, perché a volte non è possibile sempre, però la volontà di relazionarsi non deve mai mancare, cosa che invece è stata. Ed è stata anche in termini forse di eccessivo scontro, perché mi viene in mente sulla questione dell'antenna al cimitero, addirittura trovarsi comunque il Comune dalla parte, nell'atto che è stato fatto dalla parte

opposta, come non difensore, ma controparte, è piuttosto strano. L'altro passaggio che vorrei ricordare è che chiaramente questa sì è una, la definisco parziale conquista, perché non finisce qui questa sera, concordo con l'Assessore quando diceva che ci possono essere altri strumenti e quindi continua il lavoro chiaramente anche in previsione di ulteriori strumenti che possano regolamentare questa materia. Continua con dei monitoraggi, io continuo a sostenere che ovviamente oltre al monitoraggio ufficiale dell'Arpa debbano essere condotti anche monitoraggi da parte dell'amministrazione in maniera più elastica, anche più rapida, non ci si può completamente adagiare sui valori espressi dalle legge nazionale. Chiaro che dal punto di vista legislativo questo è il riferimento, però ripescando un po' di materiale e anche disposizioni di altre Regioni, leggevo che la Regione Toscana ha approvato un regolamento in cui il limite dei 6 volt/metro è stato portato allo 0,5 volt/metro, che chiaramente è una cosa rivoluzionaria, nel senso che capite bene che da 6 a 0,5 ce ne passa tantissimo. Questo però lo ha fatto perché alcuni dati scientifici, le scuole di pensiero come dicevo sono diverse, però alcuni dati scientifici parlano di danni accertati a 0,2 volt/metro, e anche questa posizione ad esempio era stata oltre che portata avanti dalla Regione Toscana, anche avallata dal Codacons. E quindi vedete che non finisce qui, intanto era importante dotarsi di questo regolamento, per fortuna rispetto a questa impalcatura che veniva dalla Provincia si è riusciti a calarla sul territorio e a far sì che possa essere più incisivo, quindi con gli allegati al regolamento prodotti dall'Arpa, si riesce a mettere questa distanza oppure delle distanze e dei dislivelli. Quindi occorre continuare il rapporto anzitutto con i cittadini, che si è secondo me rotto, e continuare anche con un monitoraggio e un'attenzione maggiore, consapevoli che è una materia che nel dubbio non ci deve tranquillizzare più di tanto, anzi nel dubbio forse merita qualche attenzione in più. Siccome nella proposta di delibera vedo una parte più tecnica, non c'è nessun riferimento alla eventuale immediata eseguibilità della stessa, chiedo se questa può essere considerata o meno e se può essere inserita o meno l'immediata eseguibilità. In ultimo, il rammarico è chiaramente quello di arrivare con un ritardo che non è solo un fatto di perdita di tempo, prima elencavo le Commissioni, ci mancherebbe altro, il fatto è che nel frattempo le società telefoniche non hanno perso tempo e in questi anni, ogni volta al 30 settembre si sono presentati nuovi piani annuali, quindi l'anno scorso c'era una situazione, quest'anno ce n'è un'altra, ci sono già 2-3 nuove società che hanno fatto domanda per installazione di nuove antenne, quindi se nel 2004 c'erano 14 siti attivi, adesso sono 17, a breve saranno 20, quindi questi tempi non andavano presi alla leggera. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri interventi? Bondi.

Consigliere Bondi: Di fronte finalmente all'entrata in vigore, io mi auguro, di un regolamento a lungo atteso e di fronte a un voto unanime della Commissione poi tutto il resto può suonare come una sorta di rammarico. Diciamo che le preoccupazioni dei cittadini io penso siano sempre legittime. Ho riso quando forse un anno fa la Federal and Drug Administration in relazione ai danni dei cellulari, sapete quello che si può leggere, dice non succede niente, non fa niente, però si consiglia di non usarlo per più di tre minuti. E' chiaro che si deve lavorare con un principio di precauzione ed è chiaro che in tutto questo tempo passato le società non hanno perso tempo, ha proprio ragione il Presidente Tonti. I complimenti, che non sono di prammatica, sono anche a Fausto Bersani, che continuava a proporre un apporto tecnico prezioso, che è riuscito ad adattare il regolamento a Cattolica, quindi mi unisco anch'io al coro dei complimenti, tutti dovuti. Se mi permettete io due dubbi ancora ce li ho, onestamente sono un po' più

tecnici. Uno era sulla sanzione di 25 e 500 euro che si va ad aggiungere alle sanzioni previste per legge ma che mi sembrava veramente molto bassa, ho avuto occasione di aggiungerlo. L'altro è il grande punto della norma transitoria. Io mi rendo conto che forse è quello il vero punto su cui si potrebbe discutere e mi rendo conto che tentare di infrangere il tabù della norma transitoria voleva dire rimettere in discussione tutto quello che era stato fatto per poter instaurare un contenzioso. Tuttavia, sì, ci fa stare un po' più tranquilli da eventuali opposizioni, ma d'altro canto visto che la litigiosità di questo Comune è abbastanza forte per questioni che si ritengono meno importanti o a cui si poteva supplire, forse un atto di coraggio in più si poteva anche sperare. Detto questo però sono anche felice che entrerà un regolamento che potrà tentare di porre una misura a quello che si è realizzato. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Bannini.

Consigliere Bannini: Solo per esprimere l'apprezzamento del lavoro svolto dalla Commissione e dai tecnici dei quali si è avvalsa, anche se è importante questo atto, chiaramente garantisce la sensibilità manifestata da molti cittadini, è chiaro che si sono delle regole a monte che comunque alla fine si devono rispettare, anche in base ai diritti dei gestori delle telefonie. Quindi è giusto avere un regolamento, delle distanze, avere tutto, è anche comprensibile però che non si può andare a muso duro alcune volte contro i gestori delle telefonie, cioè si deve trovare un modo di applicazione del regolamento che probabilmente non potrà essere così ferreo e deciso come magari c'è scritto lì, distanze e tutto il resto, perché bisognerà trovare a volte degli accordi con queste persone, che è inevitabile. Comunque l'apprezzamento c'è, è sincero, e sicuramente daremo voto favorevole.

Presidente: Grazie Consigliere. Giulini.

Consigliere Giulini: Io sono uno di quelli che ha partecipato sempre, me ne deve dare atto il Presidente, alle Commissioni, anche quella dove non c'era il numero legale. Ho anche in un certo senso un po' dimostrato anche qualche perplessità, perché temevo, anche se oggi sono d'accordo e lo approvo in pieno, che fosse un forte contrasto con quelle regole che noi ci eravamo messi, un forte contrasto con il regolamento nazionale. Ecco che domani ci avrebbe portato a delle difficoltà non indifferenti con i gestori. Speriamo che questo vada tutto bene e l'opera che abbiamo fatto, io penso sia sempre nell'interesse supremo della città e di tutti i cittadini.

Presidente: Grazie. Se non ci sono altri interventi_.La parola un attimo all'Assessore, prego.

Assessore Gottifredi: Per dare atto che l'amministrazione c'era, in tutte le Commissioni noi siamo sempre venuti, credo anche forse insolitamente con un orecchio ben teso a cercare di capire quali erano le posizioni un po' di tutti, e quindi in un clima di lavoro positivo, che forse anche per questo ha voluto tempi abbastanza lunghi, anche se arriviamo in fondo ad un iter che è complesso. Mi associo anch'io al ringraziamento per il professor Bersani perché è stato estremamente puntuale nelle sue osservazioni, rilevo anche comunque che sulla scorta e sulla falsariga dei lavori fatti qualche anno fa dal professor Bersani, lo studio è stato realizzato da Arpa, il nostro Ente istituzionale che gestisce questi tipi di studio, sia lo studio preliminare che gli allegati successivi che hanno

portato a convergere tutti su un regolamento che si fonda esattamente su questi studi. Prendo atto del fatto che sono stati fatti in maniera conforme e compatibile rispetto a quanto il professor Bersani aveva già fatto a Riccione qualche anno fa e che aveva portato come metodo di lavoro positivo, anche scientifico, che è stato raccolto ed effettuato da Arpa e oggi ci ritroviamo in questo regolamento che andiamo ad approvare.

Presidente: Grazie Assessore. Mettiamo in votazione il punto. Ovviamente al Presidente della Commissione, ai Consiglieri, all'Assessore, a quanti hanno partecipato, un apprezzamento anche da parte del Presidente del Consiglio Comunale. Favorevoli? Controprova, contrari? Astenuti? All'unanimità. Grazie, la seduta è sciolta.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 53 del 30.11.2005 ad oggetto: REGOLAMENTO COMUNALE PER IL CORRETTO INSEDIAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DEGLI IMPIANTI PER LA TELEFONIA MOBILE E LA MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI - APPROVAZIONE.